IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 360. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Lunedì, 31 Dicembre 1894.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

—(ANNO XXIII)—

Il Popolo Romano

che sta per entrare nel suo XXIII anno di vita, non ha bisogno di rifare programmi.

La larga fiducia che il pubblico gli ha accordato sempre, rendendolo e mantenendolo uno dei più diffusi giornali della Capitale, dispensa noi dal rinnovare promesse e propositi, che sono nella coscienza dei lettori e che i fatti hanno confermato.

Nulla sarà mutato nell'indirizzo politico del giornale e continueremo a patrocinare, con criteri imparziali ed obiettivi, e con quella lealtà ed onestà di propositi che fu guida costante del giornale, tutte le cose buone ed utili, a favorire ogni progresso liberale nell'ordine delle istituzioni statutarie.

Direzione e redazione rimangono al proprio posto di lavoro, operose ed intese, come in passato, a promuovere tutti i miglioramenti di compilazione, che il vertiginoso succedersi degli avvenimenti impone; anzi si aumenteranno di elementi nuovi e validi, onde il giornale acquisti sempre più autorità, intensità e varietà.

La collaborazione di alcuni egregi membri del Parlamento darà al giornale una nota di speciale competenza nelle quotidiane questioni amministrativo-politiche.

—

Anche alla parte amena, oltre a rubriche speciali di arte, di letteratura, di mondanità elegante, di SPORT, *consacreremo singolare cura e ci siamo assicurati già alcuni romanzi di grande novità e di interesse, che, pure rispondendo alle tradizioni di garbata decenza, che il giornale sempre rispettò, rappresentano quanto di più dilettevole produce la letteratura romantica internazionale.*

Intanto con l'anno nuovo offriamo ai nostri lettori una attraentissima novità, la prima traduzione italiana del romanzo della **Marchesa Theodoli:**

Altri tempi

Scene della vita romana.

(UNDER PRESSURE — Scenes from Roman life)

permessa gentilmente dalla nobile autrice al Popolo Romano. *Riproduzione vietata.*

Seguirà a breve intervallo la pubblicazione del già annunziato

SEGRETO DEL PRECETTORE

di VITTORIO CHERBULIEZ.

uno dei lavori più finamente castigati e più squisitamente drammatici, usciti dalla penna dell'illustre Accademico di Francia.

—

Il servizio telegrafico dall'estero e dalle provincie sarà ampliato notevolmente, di guisa che, i lettori di Roma e provincie, avranno la sicurezza di essere tenuti a giorno di tutti gli avvenimenti nostrani e forestieri, che abbiano un reale interesse.

☞ Per le **condizioni** e **prezzi dell'Associazione** vedi in seconda pagina alla rubrica "**Per il Pubblico**."

LA CRISI IN UNGHERIA

e le dichiarazioni del dott. Wekerle

La crisi in Ungheria continua ad essere l'unico argomento di qualche interesse che occupi la stampa estera in questo periodo di calma natalizia, della politica.

Di fronte alle voci che si fanno spargere da fonte interessata su un cambiamento del sistema di governo seguito finora con tanto successo dal gabinetto liberale di Coloman Tisza, Giulio Szapary e Alessandro Wekerle — voci alle quali, del resto, noi non abbiamo prestato fede per un solo momento — crediamo opportuno riprodurre testualmente la parte essenziale delle dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, dottor Wekerle, alla Camera dei deputati ungherese nella seduta del 28 corr. E ciò tanto più in quanto che quelle dichiarazioni gettano una qualche luce sulle cause della crisi.

Constato — disse il D. Wekerle, dopo aver confutato le obbiezioni di alcuni deputati di opposizione radicale circa le dimissioni del gabinetto — che io non credo ad una reazione in Ungheria e non credo neppure che il tentativo di una politica conservatrice, potrebbe avere, in un prossimo avvenire, un qualche successo.

Ogni tentativo di questo genere, in Ungheria, resterebbe sterile e sarebbe inutile.

Questo e niente altro debbo io dichiarare. In quanto riguarda le osservazioni sulla dichiarazione da me fatta ieri nel *club* liberale, mi importa rilevare che io ho detto soltanto ciò che ritenevo di dover dire ed ho spiegato i miei criteri e quelli dei miei colleghi, i ministri.

Io non ho mai detto che noi appoggieremo ogni nuovo governo, ma ho piuttosto dichiarato che noi non serviamo ad interessi personali ma bensì a principii, e che appoggieremo ogni governo che rappresenti questi principii. (*Vivissimi applausi*). E' questo appunto tutto l'opposto di ciò che hanno detto alcuni deputati.

Rispondendo poi alle osservazioni del conte Szapary e di altri oratori che non aveva esposto sufficientemente i motivi delle dimissioni, il presidente del Consiglio osservò che egli e i suoi colleghi ritenevano che il ritiro del gabinetto rispondesse pienamente a tutte le esigenze del parlamentarismo.

Si chiede al governo una chiara spiegazione sui motivi delle dimissioni.

Questo desiderio sarebbe giustificato se tutto non fosse chiaro. *Non esiste alcuna divergenza concreta tra la Corona ed il governo* e perciò il ministero non ha alcun motivo di manifestare supposizioni le quali conterrebbero dei motivi che non esistono.

Nel fatto che la Corona ha accettato le dimissioni del gabinetto vi è una prova sufficiente che questo non ne possedeva più la fiducia. Nel momento in cui sta per lasciare il suo posto, il ministero non può oppugnare il diritto della Corona di non motivare la sua sfiducia.

Per uomini che sono sicuri di se stessi, non è necessario chiedere una tale motivazione: ad essi, in generale, deve bastare la sfiducia. Quando il gabinetto — concluse il dott. Wekerle — si è potuto convincere che non godeva la fiducia illimitata della Corona, esso ritenne suo dovere parlamentare di dare le dimissioni e crede di aver corrisposto così al dovere parlamentare ed al suo diritto. „

Queste dichiarazioni del dott. Wekerle confermano ormai pienamente che è escluso ogni ritorno alle reazione in Ungheria, e che il partito liberale di cui egli continua ad essere il capo e che ha una grande maggioranza alla Camera dei deputati, non appoggierebbe se non un gabinetto il quale continuasse a governare col programma di quel partito.

Ogni gabinetto, anche appartenente al partito liberale, che abbandonasse questo programma, avrebbe contro di sè la maggioranza liberale e dovrebbe dimettersi o fare un appello al paese.

Altra via d'uscita dalla attuale crisi in Ungheria non c'è.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 30, ore 14. — Si ha da Copenaghen che la principessa ereditaria, che soffre di reumatismi, lascierà in breve quella città per il Mezzogiorno dell'Europa.

Dopo aver passato alcune settimane sulla Riviera e in Italia essa andrà ad Atene a far visita ai Reali di Grecia, suoi cognati.

(N) **Pietroburgo,** 30, ore 11. — Contrariamente alle voci sfavorevoli, corse da ultimo, la salute del granduca Giorgio, fratello dello Czar, si è alquanto migliorata.

Ciò spiega l'aggiornamento della partenza dell'Imperatrice vedova per il Caucaso.

(N) **Vienna**, 30, ore 12. — Secondo notizie da Belgrado si parla colà di una prossima intervista, che avrebbe luogo a Parigi tra l'ex-Re Milano e l'ex-Regina Natalia.

(N) **New-York**, 30, ore 8. — Il comandante Barber è stato nominato addetto navale all'Ambasciata americana a Londra.

L'eredità del 1894

L'anno che muore, per dire la verità, ci lascia male, sotto un certo aspetto; ma se si pensa alla sua nascita, è forza convenire che avrebbe potuto lasciarci peggio, immensamente peggio! Basti ricordare i casi di Sicilia e di Lunigiana per convincersene; non si trattava ancora di guerra civile, è vero, ma poco ci sarebbe mancato, se le energiche misure prese dal Governo non avessero posto prontamente un argine all'agitazione lasciata colpevolmente sorgere e crescere dall'antecedente Ministero. Del resto, tutti gli elementi per lo scoppio della guerra civile, specie nell'Isola, erano stati preparati; non mancava oramai più che una scintilla per dar fuoco alla mina.

Oggi la Lunigiana è completamente tranquilla, e non sarebbe forse troppo arrischiare se si dicesse che è contenta, mercè l'opera del generale Heusch.

La Sicilia è calma e attende i provvedimenti sociali promessi dal Governo; e verranno, malgrado l'accanita opposizione dei latifondisti, o, meglio, di quei latifondisti, i quali credono di vivere ancora nell'epoca dei Baroni.

Alle inquietudini prodotte nella coscienza pubblica dai moti della Sicilia e della Lunigiana, succedettero quelle prodotte dal processo della Banca Romana; ma su ciò non diremo una parola di più, perchè già troppo se nè parlato e troppo si parla ancora.

Più tardi si ebbe a deplorare un forte risveglio dell'anarchismo, seguito da criminosi attentati che terrorizzarono, per qualche tempo, alcune popolazioni del Regno.

Questi che abbiamo accennati furono i principali avvenimenti per i quali, dal punto di vista morale, l'anno che muore lascerà nella nostra storia una traccia dolorosa; ma non si può negare che, d'altra parte e sotto altri punti di vista, il male venne compensato dal bene.

Le condizioni economiche e finanziarie del paese al sorgere del 1894 erano addirittura disastrose, tantochè i nostri nemici — dell'interno, come di fuori — predicevano già con gioia il fallimento dell'Italia, e col fallimento, la caduta politica della sua unità.

Oggi non siamo ancora sopra un letto di rose; ma non siamo più neppure sopra un letto di spine, come dodici mesi sono.

Il corpo elettorale italiano, base fondamentale delle nostre istituzioni, era gravemente inquinato da elementi deleterii che ne corrompevano l'organismo. Le modificazioni apportate alla legge rimediarono al male; e noi non tarderemo a vederne, nel fatto, i benefici risultati.

Nella revisione delle liste si sono commessi degli errori per eccesso di zelo da parte di parecchie commissioni, lo confessiamo; ma sono errori facilmente riparabili. E coloro stessi che per esagerata interpretazione della legge rimasero momentaneamente privati del diritto elettorale, una volta reintegrati nel medesimo, saranno i primi a gioire di trovarsi in migliore compagnia che per l'addietro.

La nostra legge di pubblica sicurezza lasciava grandemente a desiderare sotto l'aspetto politico e sociale. Il falso socialismo si era alleato coll'anarchismo e non seminava che inquietudini nella pubblica opinione. Le misure eccezionali, accordate dal Parlamento al Governo, hanno rimediato anche a questo deplorevole inconveniente, e le commissioni delegate hanno purgato la società e continuano a purgarla da quegli elementi che la minacciavano.

Forse anche in questa operazione si saranno commessi degli errori — *errare humanum est!* — Ma la legge generale è lì per correggerli; basta invocarla; e molti che avevano titoli per chiedere giustizia, l'hanno ottenuta.

Il fatto essenziale è che la società, ora, è più tranquilla e più rassicurata di prima.

Non abbiamo noi, dunque, ragione di dire che se il 1894 ci ha procurato dei dolori per certe cose, ci ha pure indennizzati con certe altre?

Ma — non si può negarlo — morendo, ci lascia male, perchè ci lascia in mezzo ad un'agitazione parlamentare, della quale si sarebbe volentieri fatto a meno. Tuttavia, se vogliamo risalire alla vera origine di questa agitazione, la troveremo, appunto, nelle due leggi che noi chiamiamo benefiche; cioè in quella che riguarda la revisione delle liste elettorali, e nell'altra che riguarda le misure eccezionali di sicurezza pubblica. Si l'una che l'altra hanno diminuito il numero degli alleati naturali del radicalismo. *Inde irae!*

In conclusione, bilanciando il male col bene, possiamo lasciar morire il 1894 senza maledizioni e senza elogio funebre, limitandoci a far voti perchè il 1895 sorga e finisca a noi pienamente favorevole.

La situazione politica in Italia

Giudizi dall'estero.

Il corrispondente romano della *Kreuzzeitung* di Berlino, la quale in un primo articolo sugli ultimi avvenimenti in Italia che provocarono la proroga della Camera, si era chiesto quali sarebbero state le conseguenze di quella, e se ad essa sarebbero seguite la chiusura della sessione e le elezioni generali e se queste sarebbero state fatte dall'on. Crispi o da un altro gabinetto, scrive in un altro articolo:

" Dal lato politico il secondo atto dello spettacolo a Montecitorio era ancor più miserevole del primo. Il paese ha fatto benissimo, mantenendosi completamente indifferente. Servitori fedeli della monarchia, come di Rudinì, Zanardelli e Brin, non esitarono un sol momento a porgere la mano ai loro acerrimi avversari in passato ed in avvenire, e ad accusare in coro coi repubblicani dell'estrema sinistra di violazione della libertà parlamentare, ciascuno di essi coll'intenzione non mascherata, di raccogliere l'eredità di Crispi.

Questo spettacolo ha dato l'ultimo colpo al prestigio del Parlamento: essi che strillavano più alto sulla violenza fatta alla libertà parlamentare da Crispi e mendicavano il favore della Corona, hanno, alleandosi alle forze radicali, dimostrato al mondo che una politica fondata sulle convinzioni non è, a dir poco, possibile colla Camera attuale.

Ma siccome in tutte le sventure vi è sempre un briciolo di fortuna, così anche nel caso attuale si può dire che i suddetti signori difficilmente usciranno vincitori dalle future elezioni.

La tradizione italiana ha indubbiamente criterii più sani, e non dimentica così facilmente come taluni eletti del popolo. „

Giudizi interni.

(N) **Firenze**, 30, ore 16. — Ha avuto luogo l'adunanza generale della Società " Patria, Re, Libertà e Progresso. „

Gl'intervenuti furono moltissimi, fra i quali i senatori Corsini, Torrigiani, Digny e Barsanti ed i deputati Ginori, Brunetti e Digny.

Tutti concordi nell'approvare le parole del presidente conte Digny, votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

" L'Associazione, coerente al suo programma politico, manifestando la sua piena fiducia nel governo, presieduto dall'on. Crispi, a cui il paese va debitore del ristabilimento dell'ordine, condizione essenziale dello svolgimento delle pubbliche libertà ed augurandosi che il Parlamento abbandoni per sempre le sterili e dannose recriminazioni per consacrarsi alla soluzione delle gravi questioni interessanti alla prosperità della patria, passa all'ordine del giorno. „

Anche l'on. Ginori, trattando elevatamente della situazione politica attuale, dichiarò nutrire la massima fiducia nel ministero per il bene della patria e fu applauditissimo.

La notizia di tale dimostrazione di personalità spiccate, produsse ottima impressione.

(N) **Torino**, 30, ore 12,15. — (*Lino*). Oggi ho avuto un breve colloquio coll'avv. Carlo Nasi, il cui nome venne testè citato nella vertenza Muratori-Cavallotti.

Egli dichiarò volersi mantenere in assoluto riserbo per non dare nuovo appiglio alle odierne diatribe, che deplora vivamente.

Nei nostri circoli politici si presta viva attenzione alla nuova fase della questione Crispi-Cavallotti, ricordandosi che la violenza di linguaggio di quest'ultimo determinò una divisione recisa degli animi (anche dalla *Piemontese* ieri riconosciuta) e che può oramai intitolarsi una lotta dei radicali contro i monarchici.

(N) **Napoli**, 30, ore 18,50. — Alla riunione della Costituzionale, l'on. Bonghi ha pronunziato un importante discorso, confessando che la condotta dell'on. Crispi ed i servigi da lui resi al paese gli hanno conquistato tutta la sua stima.

Trova l'opposizione confusionaria e gli accusatori non immuni da colpe.

Plaudendo all'operato dell'on. Crispi, propone che l'Associazione accetti il di lui programma nelle prossime elezioni generali, sicuro che queste, come tutte le altre fatte dal governo Crispi, non saranno inquinate da indebite ingerenze.

L'assemblea approva acclamando.

Il boycottaggio delle birrerie in Germania

Berlino, 28 dicembre. — (E. G.) Rammenterete come ai primi dello scorso maggio le birrerie di Berlino licenziassero un certo numero di lavoratori, assentatisi arbitrariamente per la festa universale del lavoro, e il partito socialista proibisse ai suoi aderenti di bere la birra di sette determinate birrerie, per rappresaglia. La lotta, seguita con più o meno interesse, continuò tutti questi mesi con diversa fortuna. Trattative di pace andarono diverse volte fallite, all'ultimo momento, perchè le birrerie non volevano assolutamente sapere di riammettere 33 determinati individui.

Alla vigilia di Natale, festa d'amore universale — dicono nei loro articoli di fondo annualmente tutti i giornali tedeschi — fu pubblicato all'impensata il protocollo con i preliminari della pace. Sicchè, quantunque non lo dicano ancora, i socialisti possono, in realtà, vantarsi di un successo. Le birrerie consentono a rimettere anche le 33 suddette pecore segnate, ma non nelle stesse birrerie da cui furono licenziate. In cambio, quegli tra i 33 individui in questione che fossero ancora disoccupati, sono iscritti in testa alle liste dell'ufficio di collocamento per i lavoranti birrai, che entrano in vigore il 1° gennaio 1895. Tale ufficio di collocamento sarà diretto da un Comitato, composto in numero eguale di principali e di lavoranti, ma presieduto da un personaggio completamente estraneo alla professione. Gli operai si inscrivono cronologicamente, le liste si rimettono alle birrerie a turno. I soci di qualsiasi società e sodalizio, nonchè gli aderenti di qualsiasi partito politico, non possono non impiegarsi per questa loro qualità. Ogni iscritto ha il diritto di fare giudicare la propria eventuale esclusione da un arbitrato, il cui verdetto, senza appello, è coercitivo per ambe le parti.

Circostanza caratteristica, la presidenza dell'ufficio di collocamento è stata offerta ed accettata da un giurista, direttore del distretto di Berlino, per l'applicazione delle diverse assicurazioni fiscali a beneficio degli operai, indistintamente.

La costituzione di un ufficio di collocamento, su una simile base, costituisce la vera vittoria dei socialisti.

I 33 espulsi, molti dei quali son già rioccupati altrove, discendono al grado di comparse, di fronte a tale guerra e a tali effetti.

L'ufficio di collocamento si estenderà certo a tutte le altre professioni; solo ora si capisce il vero obbiettivo dei caporioni socialisti.

In quanto al sindacato delle birrerie, esso è disceso a patti non già perchè le sette birrerie boycottate, non potessero più reggersi, ma perchè il risarcire i proprietari di locali pubblici che si erano impegnati a non dare le loro sale per adunanze socialiste, implicava sacrifici troppo gravi, alla lunga. E ciò benchè tra i detti proprietari si fosse costituito un apposito comitato che ha questuato presso quanti hanno il minimo interesse a fare trionfare il capitale sulla mano d'opera.

L'effetto della pace d'oggi, si potrà apprezzare al suo giusto valore soltanto il primo del prossimo maggio — per determinare una data — a meno che non cada di domenica o i principali non limitino spontaneamente le lavorazioni continue al minimo d'operai possibile.

I preliminari devono essere ancora approvati nelle riunioni pubbliche dei socialisti, ma adesso, alla vigilia della discussione in Parlamento della legge contro i partiti socialisti, non c'è dubbio che vi aderiranno per acclamazione.

ARMI ED ARMATI

All'estero.

I privilegi della Guardia in Russia.

I diritti e privilegi della " vecchia Guardia „ che lo Czar Nicolò II ha conferito testè in occasione del suo onomastico al reggimento dei granatieri di Kexholm " Imperatore d'Austria „ ed al reggimento dei granatieri di Pietroburgo " Re Federico Guglielmo III „ consistono in ciò che gli ufficiali di quei reggimenti sino al capitano inclusivamente, stanno di un grado più in alto degli ufficiali di linea.

Così ad esempio i reggimenti della Guardia, cui i due suaccennati sono stati equiparati, sono comandati da un maggiore generale anzichè da un colonnello, mentre i battaglioni sono comandati da colonnelli.

Sino ai tempi di Alessandro II gli ufficiali della Guardia stavano più in alto degli ufficiali di linea. Il defunto Czar Alessandro III regolò le proporzioni come sono ora. Ciò è anche giusto perchè l'esame di ufficiale della Guardia è molto più difficile che non quello di ufficiale di linea. Oggi è molto difficile che un ufficiale il quale serva soltanto nella linea diventi generale, e sotto lo Czar Alessandro II era difficile persino che diventasse comandante di reggimento. Gli ufficiali della Guardia e quelli di stato maggiore sono di gran lunga preferiti negli avanzamenti.

Gli ufficiali della Guardia ricevono inoltre a Pasqua — a titolo di regalo — una somma equivoluta alla metà del loro stipendio.

I due succitati reggimenti sono di guarnigione a Varsavia ed appartengono alla terza divisione di fanteria della Guardia.

La fanteria dell'esercito francese.

E' stato pubblicato l'*Annuario della fanteria* per il 1895.

La lista d'anzianità dei colonnelli comprende 191 titolari. Il più anziano è entrato in servizio nel 1853 e il più giovane nel 1862.

La lista d'anzianità dei tenenti-colonnelli comprende 249 titolari. Il più anziano è entrato in servizio nel 1856 e il più giovane nel 1864.

La lista di anzianità dei capi di battaglione comprende 1077 titolari. Il più anziano è entrato in servizio nel 1859 e il più giovane nel 1874.

Il numero degli ufficiati superiori è di 1,517, con una differenza di 21 anni di servizio effettivo tra il numero 1 e il numero 1517.

HENRY GRÉVILLE

IL CASTELLO degli OLMI

Versione di Onorato Roux.

Flavia cercava di allontanarlo, come se fosse stato una medicina troppo amara, non potendo risolversi a guardare in faccia quella coppa in cui la disperazione avrebbe versato tutto il suo fiele.

No! l'avvenire non poteva essere la negazione dolorosa di tutto ciò che da due anni aveva ingigantito il suo cuore, purificato i suoi pensieri, sollevato al disopra della terra la sua anima divenuta alata!

Camminando sempre in fretta, come se fosse stata inseguita, ella giunse in cima alla collina, e si fermò davanti all'incomparabile maestà della terra addormentata.

Fra i faggi, gli uccelli si svegliavano, forse, in quel momento: qui non si udivano: nè i grilli, nè le cicale turbavano il silenzio di quell'ora augusta; l'erba rasa e corta era secca come in pieno mezzogiorno; solo le formiche cominciavano il loro pellegrinaggio sul suolo di un colore indeciso.

Al *zenit*, alcune nuvole si doravano appena; al levante, i fiocchi leggeri di vapore erano ancora di un grigio tenero.

Non si muoveva nulla nella pianura; il vento si era calmato, non un soffio muoveva i boschetti ai piedi delle roccie circondate di muschio.

Il silenzio e la immobilità, i veri consolatori delle anime ardenti!

Le mani di Flavia si unirono e caddero così congiunte: rivolta verso il luogo in cui il sole stava per apparire, ella ascoltò con l'orecchio teso... Nulla!

Sentì che una grande pace la circondava.

E lassù andava a scrutare la sua coscienza per rintracciarvi la perla sconosciuta che avrebbe surrogato ormai i suoi tesori svaniti.

Ella voleva pensare; con gli occhi fissi verso l'Oriente che s'indorava sempre più, voleva obbligare la sua mente a scrutare, a ponderare...

Era impossibile: non poteva che sentire.

Che cosa sentiva?

Una indicibile dolcezza, un abbandono della sua volontà, una tenerezza mai provata, che l'invadeva tutta, un amore illimitato per tutto ciò che le si riferiva da vicino o da lontano.

Il suo cuore si struggeva nel rammentare il fanciullo morto, ed ella lo amava non col rimpianto di ciò che non è più, ma con la gioia profonda che si ha quando si accarezza chi vive.

Nulla era morto, nulla era perduto per lei.

Flavia amava tutto ciò che la circondava: i rosai fioriti per la tomba di Pietro, il paese in cui ella aveva aperto gli occhi, la casa che l'aveva veduta nascere, i vecchi domestici devoti. E di più, amava il cielo che, in quel momento, aveva riflessi di porpora, l'aria profumata che le gonfiava il petto, l'estate così mite, il verde lussureggiante dei boschi.

Anche la vita che menava con una grande intensità di passione.

Un colpo di cannone lontano scosse l'aria e morì vibrando insensibilmente: era l'ora in cui il primo raggio di sole battava sulle bianche vele delle navi nel prossimo porto.

Nello stesso tempo il disco solare apparve all'orizzonte, e salì nel cielo, così presto che sembrava volesse conquistare l'immensità, e, in un nimbo di luce, Marcello si mostrò in fondo alla pianura.

— Flavia! — gridò con voce così profonda ed ardente che ella non potè ingannarsi.

Comprese subito ch'ella lo aspettava, che dalla vigilia non aveva pensato che a lui, e che, se non fosse venuto, la gioia che ella aveva fino allora trafugata sarebbe svanita; lo guardò con una specie di stupore.

— E' vero! — disse egli, mentre il sole li inondava di luce e di calore, immergendoli in un indicibile splendore; — è vero! Perchè dobbiamo mentire? perchè dobbiamo nasconderlo nella gioia o nel timore?

Noi non l'abbiamo cercato, non l'abbiamo voluto: nelle nostre anime innocenti di qualsiasi cattivo pensiero, un astro è sorto per illuminare il nostro sentiero.

Luminoso come quello — soggiunse egli, stendendo il braccio verso l'orizzonte — puro, generoso come quello... e non meno inaccessibile di quello.

Si guardarono a lungo, senza turbarsi, leggendo in fondo ai loro occhi sinceri un mondo di pensieri novelli. Quella era per essi l'ora sacra, che indica all'essere umano il segno dell'onore e quello del disonore; essi non ebbero nemmeno la minima esitazione.

Egli indicò col gesto a Flavia il sedile di pietra; ella vi si sedette, e lui le si mise vicino, abbastanza lontano, però, da non poter sfiorare nemmeno con la mano le pieghe della veste ricadenti intorno a lei.

— Eravate voi! — soggiunse egli, mentre ella gli sorrideva timidamente.

Come mai non ho compreso subito che eravate voi! Il mio rispetto era sì grande che non avrei osato nominarvi, e allora non eravate libera. Mi piaceva la vostra voce, la vostra presenza, la vostra casa, tutto ciò che costituiva voi od una emanazione della vostra persona! Ho creduto pazzamente tutto ciò che proveniva da voi vi rassomigliasse. Ma, lo sapete, non ho amato che voi!

— Non lo so! — fece Flavia — ma vi credo.—

— Mi sono crudelmente ingannato — disse Marcello, voltando il viso pieno di tristezza — ed ho pagato caro l'errore della mia vita; non v'è più rimedio; forse il destino sarà pago del castigo che c'impone! Ma nè voi nè io abbiamo ad arrossire di ciò che è la nostra gloria; noi ci amiamo, non saremo mai l'uno dell'altra; che cosa importa? Non ci basta, forse, la gioia che proviamo dall'amarci?

La signora Dannault si coprì il viso con le mani tremanti.

Le parole le strappavano il cuore; avrebbe voluto provare le emozioni senza esprimerle.

— Mi spaventate! — mormorò ella. — Pensate chi siete, pensate chi sono io!

— Ho pensato a tutto — soggiunse l'Avellin, calmo, risoluto. — So che secondo le leggi del del mondo, noi siamo due esseri mostruosi; ma so anche che noi eravamo fatti uno per l'altro, e che nulla ci impedirà di volerci bene.

Supponete che io parta, per non importa qual paese, e che voi rimaniate qui, nessuno avrà nulla a dire; ci ameremo da lontano, soffriremo come dannati, ci scriveremo qualche lettera menzoguera in cui parleremo di tutto eccetto di quello che ciascuno di noi vorrebbe sapere...

Ecco il sogno della perfezione, non è vero?

Chi sarà grato del nostro sacrifizio?

Nessuno, poichè nessuno lo saprà. Ma supponete che qualcuno venga a sapere la verità, che ci sia tenuto di esserci separati, di aver rinunciato alla vera gioia della vita, a questo scambio di pensieri e di sentimenti che è il fondamento di ogni affezione seria?

(*Continua*)

Il numero dei capitani è di 4,565. Il più anziano è entrato in servizio nel 1865 e il più giovane nel 1883.

Il numero dei luogotenenti è di 5,627. Il più anziano è entrato in servizio nel 1873 e il più giovane nel 1890.

Il numero dei sottotenenti è di 1,223. Il più anziano è entrato in servizio nel 1880 e il più giovane nel 1887.

L'insieme degli ufficiali subalterni ascende a 11,415 con una differenza di 22 anni di servizio effettivo tra il numero 1 e il numero 11,415.

Il quadro della fanteria si compone dunque di 12,932 ufficiali in tutti i gradi senza contare 3 capitani, 27 tenenti e 11 sottotenenti serventi a titolo straniero.

L'esercito regolare inglese.

Secondo le ultime statistiche, l'effettivo dell'esercito regolare ascende, alla fine dell'anno 1894, a 222,000 tra ufficiali ed uomini; e compresa la prima classe della riserva dell'esercito, composta di uomini completamente istruiti nel mestiere delle armi e che sono suscettibili di essere chiamati sotto le bandiere ad ogni bisogno, la piena forza è di circa 303,000 uomini.

Dei 222,000 suddetti, circa 106,000 sono acquartierati nel Regno Unito, e cioè 78,000 in Inghilterra e Principato di Galles, 3,800 in Scozia, quasi 26,000 in Irlanda ed il resto nelle isole della Manica; le colonie e l'Egitto esigono il servizio di circa 38,000 uomini e 78,000 sono nell'India e in Birmania.

Il bilancio della marina americana.

Il Segretariato per la marina degli S. U. d'America ha domandato al Congresso di ordinare tre nuove navi da guerra, ciascuna di 10,000 tonnellate, e 12 torpediniere.

Ciò implicherà una spesa addizionale di 14 milioni di dollari.

Il bilancio per l'anno venturo chiede 17,692,628 dollari per le spese ordinarie e 13,259,392 dollari per il proposto aumento, compreso l'armamento.

Il Segretariato per la marina raccomanda che per l'avvenire non sieno dati premi ai costruttori per maggiore velocità.

Il varo del " Magnificent. „

A Chatham ha avuto luogo ultimamente il varo della più potente corazzata britannica che esista, il *Magnificent*, costruita sui disegni del direttore delle costruzioni navali, signor White.

Il battesimo lo ha fatto la contessa Spencer, moglie del primo lord dell'Ammiragliato.

Il Magnificent è il primo dei sette bastimenti da guerra di cui il Parlamento attuale ha ordinato la costruzione in seguito alla " campagna navale „ del 1894.

Le sue dimensioni sono le seguenti: lunghezza fra le perpendicolari metri 118,17; larghezza metri 22,85; pescagione metri 8,38; spostamento 15,000 tonnellate, essendo il peso della chiglia di 10,160 tonnellate.

Le macchine che muovono due eliche dovranno dare a pressione naturale una velocità di 16 nodi e 5 con una forza di 10,000 cavalli, e a pressione forzata 17 nodi e 5 con 12,000 cavalli.

I magazzini permettono un approvvigionamento di carbone di 1600 tonnellate: colla velocità di 10 nodi il *Magnificent* potrà compiere una navigazione continua di 28 giorni.

L'armamento consiste in 4 cannoni da 304 millimetri, 12 da 152 millimetri, 16 da 12 libbre, e 12 da 6 libbre; 4 tubi lancia-torpedini al disopra dell'acqua e uno al disotto.

I Libri della Settimana

Le Rappresaglie nei Comuni medievali e specialmente in Firenze — Saggio storico di Alberto Del Vecchio ed Eugenio Casanova.

Il diritto che un governo concedeva ad un suddito di catturare le persone e di sequestrare, fino a una data somma, i beni dei cittadini dello Stato straniero, dove quel suddito, senza ottenere soddisfazione, aveva sofferto nella persona e negli averi, si chiamava rappresaglia.

Spontaneamente erano nate queste rappresaglie, non le regolavano leggi, erano in balìa della forza, e non furono giuridicamente discusse che nella seconda metà del secolo decimoterzo.

Bisogna arrivare sino al 1354 per trovare un trattato in questa materia, dettato da Bartolo di Sassoferrato, che insegnava a Perugia. Questo celebre trattato (*De Represaliis o Tractatus Represaliarum*, in cui sono raccolti i primi saggi rudimentali o frammentari, e svolti scientificamente, formò la guida ai magistrati che avevano autorizzazione a permettere e regolare la strana consuetudine.

Da allora ai nostri giorni, molte furono le opere che trattarono questo argomento: ora tutta questa letteratura è riassunta ed illustrata dai nostri autori nel grosso volume pubblicato or ora a Bologna da Zanichelli.

Essi, in questo dotto scritto, modestamente presentato come un saggio storico, con molta chiarezza e dottrina, con ordine ammirevole, con ricchezza di documenti, espongono prima le norme generali che regolavano le rappresaglie, poi spiegano la vera origine e lo svolgimento storico indipendente, per ultimo riassumono, descrivono, nella terza parte, le forme procedurali, secondo risultano dai documenti.

E' un'opera scientifica, non arida, che ci colorisce assai bene i costumi dell'epoca, che la fa rivivere; è un'opera ricca di curiose notizie, che sarà certo apprezzata dagli studiosi e che torna ad onore degli egregi Del Vecchio e Casanova.

Il Drago — L. Capuana — Editore C. Voghera, Roma 1894. Un volume in 8° di pag. 244 L. 3.

Coi libri di Luigi Capuana, con quelli del Verga e di pochi altri, l'arte letteraria italiana ha dato la sua vera produzione originale alla letteratura moderna, nell'ultimo ventennio, le novelle campagnole.

Ma in questi ultimi anni, il Capuana ha fatto di più: egli ha consacrata l'arte sua all'educazione dei ragazzi, a quell'educazione per cui i nostri vecchi avevano tanta esperienza ed efficacia di comunicativa impareggiabile.

Luigi Capuana è l'ultimo esempio di questa rara e santa educazione: con le sue novelle, coi suoi raccontini pel piccolo mondo, ne ha data larga prova. Egli si è rivelato educatore psicologo finissimo nelle fiabe e nella direzione del giornale *La Cenerentola*.

Ora, questo volume che si volge non soltanto ai ragazzi, ma agli adolescenti, rivela un altro pensiero nobilissimo che egli s'è prefisso: con la novella seria, pei grandi, come egli sa pensarla e scriverla, vuole educar l'anima dei giovanetti. E ci dà il *Drago* a modello.

Ma il modello è assai difficile ad imitarsi, chè il *Drago* è capolavoro, ed i capolavori non s'imitano.

Noi crediamo, difatti, che questa sia la migliore tra le più famose novelle di Luigi Capuana, il gran mago suggestore della novellistica italiana. Essa contiene un pietoso e semplice racconto, che è carità suscitata in un animo indurito nella solitudine da dolorosi ricordi. Chiunque lo leggerà non potrà non fremere di emozione viva, che muove in ogni pagina del racconto.

Questa è arte bella e rara!... E noi non dubitiamo che nel mondo dei babbi e delle mamme il *Drago*, con le graziosissime altre novellette, che ne sembrano una degna e spontanea figliazione, non abbia un grande successo, come, del resto, hanno sempre avuto i libri di Luigi Capuana.

Pietro, scène de la vie Romaine di Paul Rochat. (Losanna, F. Payot, libraio editore).

Con quel gusto fine e spigliato che è proprietà degli scrittori francesi, il signor Paul Rochat parla in questo suo libro con molta ammirazione dell'Italia e della sua capitale, di cui con entusiasmo descrive le meraviglie.

Intorno al Ponte Sant'Angelo, alla cupola di San Pietro, all'Arco di Tito, al Colosseo ha pagine smaglianti, come caratteristiche sono le sue impressioni sulla vita intima di Roma.

Uno scrittore francese così entusiasta delle cose nostre merita di essere segnalato alla riconoscenza degli italiani che leggeranno con piacere questo libro del Rochat dettato con quello stile affascinante che è un segreto dei nostri vicini d'oltr'alpe quando parlano coscienziosamente di noi senza preconcetti e animose antipatie.

Il Rochat ha quindi diritto alle più sincere lodi ed alla riconoscenza degli italiani, per la simpatia che ha mostrato nel suo bel libro a favore della patria di Dante e di Macchiavelli.

Puerilia, versi di Filippo Veninata. — (Ragusa, tipografia Piniitto e Antoni).

L'egregio avv. Filippo Veninata ha pubblicato un bel libro di versi, dedicati ai fanciulli che vi troveranno facile èsca alla loro mente, perchè improntati a quella chiarezza ed affettuosità che sono accessibili alla loro giovane imaginazione.

Le poesie raccolte in questo libro sono pregevoli sì per la forma che per l'elevatezza del concetto, ed hanno tutte il lodevole scopo di ridestare nel cuore della gioventù il culto pel vero e per il bello.

Plaudiamo quindi di cuore all'egregio autore che ha fatto opera buona e commendevole apprestando ai giovani la lettura di un libro sano e morale che sarà letto con piacere da quanti apprezzano le opere rivolte a educare e moralizzare la nuova generazione.

La Grande Encyclopédie ha pubblicato la sua 504.a dispensa, la quale contiene, oltre ad altri pregevoli scritti, la *psicologia dei giuochi* di Giorgio Lyon, uno studio intorno allo stesso soggetto, considerato dal punto di vista pedagogico, di Enrico Marion, la teoria matematica dei *giuochi d'azardo* di M. H. Laurent, ed un curioso articolo letterario sui giuochi floreali di A. Thomas.

Prezzo d'ogni dispensa L. 1. Un numero di saggio viene spedito *gratis* a chi ne fa domanda alla Casa editrice H. Lamirault, via di Rennes, a Parigi.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 30, ore 10,20 — Una grave disgrazia avvenne ieri sera lungo il viale Principe Amedeo.

Un cavallo focoso, attaccato ad un legno guidato dal cocchiere dei conti della Gherardesca, impennatosi, tolse la mano all'auriga dandosi a precipitosa fuga.

Il legno andò ad urtare contro un albero sfasciandosi, ed il povero cocchiere, certo Galeotti, sbalzato a terra, si fratturò il cranio.

Il disgraziato fu condotto a S. M. Nuova in fine di vita.

Genova, 30, ore 11,40 — E' morta fra il compianto generale Maura Pertica ved. Barrili, madre del noto romanziere Anton Giulio Barrili.

Le furono fatte affettuose dimostrazioni con un funebre accompagno che riescì commovente.

— Il ministro del commercio ha mandato al nostro sindaco, senatore Podestà, un affettuoso telegramma di condoglianza per la sventura che ha colpito la nostra città colla morte del comm. Daniele Morchio, direttore della scuola superiore di commercio.

Avellino, 29 (p. c.) — A sostituire il R. Provveditore agli studi cav. Gciorani, trasferito a Catanzaro, è qui venuto da Potenza, il cav. Comencini, il quale è stato preceduto da fama d'integerrimo e colto funzionario.

Firenze, 30, ore 16. — Il Consiglio di Amministrazione dell'arcispedale, in seguito a minaccie del procuratore del Re, consegnò i documenti richiesti dal Tribunale.

Quindi il processo Nespoli direttore dell'Arcispedale, contro il dottor Pieraccini, il quale denunziò i gravi fatti, è fissato al giorno 13 gennaio prossimo.

Napoli, 30, ore 14,18. — Vi noto un risveglio nella vita politica.

L'Associazione costituzionale permetterà ai soci di far parte della nuova Associazione nazionale monarchica.

Le forze amiche dell'ordine, fedeli alla monarchia si stringono.

Tra il prefetto e il cardinale vi è stato uno scambio di visite e di auguri.

— *Ore 18.50* — Al Circolo filologico, Luigi Capuana, applauditissimo, ha fatto una conferenza sullo spiritismo. Non espresse la sua opinione personale, ma fece sfoggio di brio e di ricchezza di aneddoti e di osservazioni.

— Continua lo scambio di visite fra il comandante della squadra e le autorità.

— La signora Crispi si è recata personalmente ad invitare il cardinale ad intervenire alle nozze di sua figlia: il cardinale ha accettato.

— La grande fiera a favore dei danneggiati dal terremoto alle Varietà ha avuto successo completo. La folla è stata immensa tutt'oggi e dura ancora; sono intervenute molte dame e signore.

Si prevede un ricco incasso.

Pavia, 30, ore 12.40 — Con un colpo di rivoltella si è suicidato nella propria abitazione, per dissesti finanziari, l'ex banchiere Antonio Gallotti d'anni 64.

Verona, 30, ore 11.40 — A Sanguinetto si è incendiata la piccola stazione ferroviaria. Il fuoco venne domato, dopo inauditi sforzi da un battaglione del 51.o fanteria accorso da Legnago con macchine e attrezzi. Il danno è di circa L. 5000.

Messina, 30, ore 16.25 — A Novara Sicula è stato inaugurato il monumento alla memoria di Michele Bertolami, letterato e poeta esimio, ardito cospiratore contro i Borboni, valoroso soldato e deputato al Parlamento siciliano del 1848 ed a quello nazionale dall'VIII alla XI Legislatura.

Le bellissime epigrafi attorno al monumento furono dettate dal prof. Raffaele Villari.

Brescia, 30, ore 11.10 — Il banchetto all'on. Zanardelli è fissato al 13 gennaio, alle ore 14, al teatro Guillaume.

La *Sentinella*, ebbra di gioia, riporta l'articolo di Rastignac intitolato: " L'albero del male. „

Firenze, 29, ore 11,40. — Quel certo Falai che venne tempo fa arrestato perchè furono trovate presso di lui due bombe fu rimesso in libertà, essendosi constatato che le due bombe erano state depositate nella di lui casa da malintenzionati, per sottrarle alle ricerche della questura.

Pavia, 30, ore 11,10. — Invitato dall'Unione Liberale, l'on. Ippolito Luzzatti verrà fra noi per commemorare il 9 gennaio prossimo la morte del gran Re Vittorio Emanuele.

Bologna, 30, ore 12,25. — Il collegio di Budrio, rimasto vacante per la morte dell'on. Filopanti è convocato pel giorno 13 gennaio.

Dal partito moderato verrà sostenuta la candidatura del generale Mirri, comandante il 12° corpo di armata a Palermo. I socialisti vi contrapporranno quella di Andrea Costa.

Milano, 30, ore 12,20. — Con nobilissimo disinteresse il conte Bonasi ha rinunciato al compenso dovutogli dal nostro Comune per le sue funzioni di R. Commissario, accettando solo l'assegno di rappresentanza che spetta al sindaco.

Torino, 30, ore 12,45. — L'opera pia di San Paolo ha generosamente concessa un'oblazione di L. 1000 all'istituto degli Artigianelli.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i frumenti rossi quotati in ribasso a doll. 0,60 3/8, i granturchi a 0,53 e le farine extra-state invariate a dollari 2,55 al barile. Anche a Chicago tendenza debole tanto per i grani che per i granturchi.

A Odessa i grani ebbero del sostegno prodotto dalla poco importanza degli *stock*. I grani teneri d'inverno quotati da rubli 0,54 3/4 a 0,57 1/2 al pudo, e la segale a 0,46. In Germania tendenza debole per i grani, e ribasso per la segale in Austria-Ungheria tendenza incerta e debole in tutte le altre piazze d'Europa.

A Livorno i grani teneri di Maremma venduti da L. 19 a 20; i granturchi sulle 16 e i risoni sulle 19; a Verona i grani da 17 a 19 e i risi da 27,50 a 34,70; a Milano i grani da 13 a 16,75; l'avena da 15,25 a 15,75 e la segale da 13,50 a 14; a Torino i grani di Piemonte da 19 a 19,70; i grani esteri di forza da 22 a 22,50; i granturchi da 15,50 a 18,25 e il riso da 26,75 a 35.

A Genova i grani teneri esteri fuori dazio, da L. 11,75 a 12,25 e a Napoli i grani bianchi a 20 al quintale.

Vini.

A Bagheria i vini vecchi si vendono da L. 95 a 100 e i nuovi a L. 76,50 per botte di litri 413 al magazzino del produttore.

A Castellammare del Golfo mercato animato per i vini bianchi nuovi che sono ricercati per Trieste e che realizzano da L. 62 a 68 per botte. Anche a Riposto affari molto attivi specialmente per i vini di montagna che oltrepassano i 12 gradi. I prezzi variano da L. 6 a 12,50 per misura di 68 litri.

A Gallipoli le qualità sono riuscite buone e superano i 13 gradi. — A Napoli, consegna a bordo, i vini di Sicilia da L. 19 a 22.

A Cortona i vini bianchi da L. 28 a 35 ed i rossi da L. 30 a 38. — In Arezzo i vini bianchi da L. 19 a 21; e i neri da L. 28 a 36. — A Firenze i vini di pianura da L. 20 a 25 e quelli di collina da L. 35 a 45.

A Genova i vini di Sicilia da L. 16 a 26 all'ettolitro senza fusto allo sbarco, i Calabria da L. 22 a 27, i Napoli da 25 a 28, i Sardegna da L. 20 a 22 e i Grecia da L. 16 a 20.

A Torino, dazio consumo compreso, i vini di prima qualità da L. 44 a 48 e i secondari da lire 36 a 42. — In Asti i Barbera da L. 36 a 50, i Grignolino da L. 40 a 48 e i Freisa da L. 29 a 30. — A Modena i Lambruschi da L. 40 a 70 e i vini da pasto da L. 25 a 40 e a Udine i prezzi variano da L. 20 a 45 compresi gli americani:

Spiriti.

A Milano gli spiriti di granturco di gr. 95 si vendono da L. 258 a 260 al quint.; gli spiriti di vino *extra* di gr. 96/97 da L. 276 a 278 e gli spiriti di vinaccia di gr. 95 da L. 255 a 257 e la acquavite da L. 115 a 121 e a Genova gli spiriti di Milano di gr. 95 a L. 260 e i Sicilia di vinaccia a L. 270.

Canape

A Ferrara canape buona naturale di Bondeno e di Cento da L. 81 a 84 e la naturale buona del ferrarese da 72,40 a 81,50 — A Bologna il prezzo medio ricavato dalle vendite fatte è stato di 75 — A Carmagnola da 50 a 57 e in Arezzo da 51 a 53.

Sete

A Milano domande piuttosto abbondanti ma vincolate a prezzi bassi, per cui gli affari conclusi risultarono scarsi.

Le greggie di marca 13/15 da L. 42 a 42,50, dette classiche da 40 a 41, dette 8/10 di primo, secondo e terz'ordine da 40 a 38, gli organzini di prim'ord. 16/18 a 47 e le trame 24/26 di primo e secondo ord. da 40 a 43.

A Lione fra gli articoli italiani venduti abbiamo greggie di Messina di prim'ord. 9/11 da fr. 41 a 42, trame di prim'ord. 20/22 a fr. 41 e organzini di prim'ord. 16/18 a fr. 47.

Olî d'oliva.

A Genova continuano discreti arrivi tanto dalle Puglie che da Termini, ma richieste sempre limitate. Le vendite della settimana ascesero a quintali 1350 ceduti da L. 95 a 102 al quint. per Riviera ponente; da L. 110 o 112 per Sardegna da L. 98 a 100 per Bari, Calabria e Termini; da L. 120 a 130 per Toscana vecchio, e da L. 84 a 88 per oli da ardere.

A Firenze i prezzi variano da L. 110 a 145 e a Bari da L. 90 a 114.

Bestiami.

A Bologna nel bestiame bovino settimana falsa per i venditori, Rallentata e cessata la esportazione, i macellai del paese diedero leggi nei capi bovini da mattazione.

I suini non ottennero che L. 100 e 109. Nei tempaioli e ne' vitelli di latte si è fatto un po' di favore; questi ultimi passarono in L. 72 ad 85 al peso vivo dalla stalla all'ammazzatoio.

A Milano i bovi grassi da L. 130 a 145 al quint. morto: i vitelli maturi con ribasso da L. 150 a 160; gli immaturi a peso vivo da L. 60 a 70 e i maiali grossi a peso morto da L. 115 a 120 — e a Vicenza i bovi a peso vivo da L. 60 a 70 a seconda della qualità: i vitelli da L. 70 a 80 i maiali a peso morto da L. 95 a 110.

Agrumi.

A Messina i limoni da L. 3,25 a 6,75 la cassa piccola greggia; gli aranci da L. 3,75 a 4,75 e gli aranci amari da L. 4,8 a 5. I limoni salati a L. 22,50 per botte e gli aranci amari a L. 38. I cedri da L. 63,75 a 93,50. L'agrocotto di limone a L. 336,57 per botte e di bergamotto a L. 255 e le essenze da L. 2,25 a 2,30 per libbra per limone; da L. 2,45 a 2,50 per arancio e da L. 5 a 5,75 per bergamotto.

Le Curiosità della Scienza

I misteri del vino.

Il vino attira da qualche tempo l'attenzione dei legislatori, degli igienisti, dei produttori e dei consumatori. Le sue virtù e specialmente i suoi vizi sono stati oggetto di discussioni parlamentari vivaci. Del resto vizi e virtù del vino sono opera dell'uomo, che ne ha fatto una vera e propria creazione. Nulla di maraviglioso in ciò, poichè il vino si *fabbrica* da migliaia di anni.

Il visconte d'Avenel tuttavia dimostra in uno studio pubblicato nella *Revue des Deux Mondes* del 1 ottobre, che questa fabbricazione, da qualche tempo, non sa più farsi con metodo ed intelligenza.

All'epoca in cui la chimica non esisteva, i venditori si lambiccavano pure il cervello per manifatturare i vini.

Così i vini greci erano mescolati o adulterati con calce, gesso, pepe, miele, aromi ed acqua di mare. Il vino primitivo aveva, come l'uomo primitivo, molti dei cattivi istinti che la educazione ha dovuto combattere e correggere.

I polacchi, grandi conoscitori ed amatori del succo della vite, si attribuivano, con orgoglio, il merito di avere educato il celebre Tokai di Ungheria. Il vino non è buono, essi dicono in quel loro grosso latino del medio evo, a meno di essere nati in Ungheria ed educati in Polonia — *Poloniae educatum.*

Sotto l'impero di Roma si calcinavano, solforavano i vini e vi si mescolava perfino della polvere di marmo. Catone raccomanda di introdurvi, in certi casi, della resina. Sotto Luigi XVI in Francia si sofisticavano i vini coll'alcali ed il litargirio e lettere patenti del 1785 proibiscono di aggiungere nel vino una mistura di piombo e rame. Anche la inaffiatura era ben nota ai nostri avi e in tutto il medio evo è una continua lagnanza contro la quantità d'acqua che gli osti versano nelle loro botti. Alcuni meno scrupolosi anzi facevano una mescolanza di aceto con una soluzione acquosa di legno di tinta e chiamavano questo beveraggio: *vinello dei dintorni*; i così detti *vini di famiglia* dei giorni nostri.

Coll'andare dei tempi le cose sono mutate.

Con una migliore disposizione del terreno si è ottenuta una bevanda migliore: con i mezzi di comunicazione perfezionati si sono potute trasportare le viti nella loro vera patria, mentre una intelligente applicazione delle scoperte chimiche ha insegnato a trarne maggior partito.

Ma i progressi della chimica hanno anche dato origine ad un altro pericolo.

La chimica infatti ha moltiplicato e perfezionate le frodi. La storia contemporanea del vino non è che la storia di una guerra sorda tra la chimica contrabbandiera che inventa le frodi, e la chimica di Stato, che le cerca e le punisce.

Passiamo sotto silenzio tutte le misure amministrative e tendenti a darci il vino ideale, il vino meno adulterato che sia possibile. Tutto finisce per limitarsi ad anatemi platonici che il povero consumatore scaglia inutilmente contro il rivenditore e il produttore.

La legge implacabile della concorrenza commerciale, il bisogno sempre più imperioso del buon mercato, ecco le cause impellenti dell'alleanza fra l'acqua ed il vino, di codesta alleanza che diventa ogni dì più intima.

E' noto quanto bene abbia fatto Pasteur anche alla vinicultura. Gli è mercè sua che si è diffusa la convinzione essere i parassiti che producono i vini inaciditi, voltati, amari, grassi, filanti ecc, e mentre indicava la malattia, il grande chimico trovava anche i rimedi per combatterla. Il riscaldamento o *pasteurizzazione* è di una efficacia assoluta. Basta che la massa del liquido sia stata portata, durante un tempo breve, non fosse che un minuto, alla temperatura di 55° centigradi.

Si sono costruiti degli apparecchi, a moto intermittente o continuo, nei quali i vini sono riscaldati fuori dell'azione dell'ossigeno, che potrebbe dar loro un gusto di cotto o alterarne il colore.

Questa scoperta di Pasteur ne ha prodotta un'altra non meno importante, che permette di dare ai vini ordinari il gusto dei vini più prelibati e rinomati.

Finora le operazioni di questo genere consistevano nel versare nel vino una dose qualunque di una essenza artificiale ricordante il profumo dei vini illustri.

Si ricorreva anche alla mescolanza dei vini di buona marca con vini scadenti. A questo scopo si adoperavano i vini conservati fino alla decrepitezza e che avevano perduto ogni gusto per il palato pur conservando acutissimo il loro profumo caratteristico.

La scienza oggi fornisce un mezzo molto più efficace.

La qualità dei vini dipende non solamente dal suolo, dal clima, dal ceppo di vite ecc., ma dipende ancora da quei minuscoli esseri viventi che si designano col nome di fermento o di lievito e dei quali esiste un gran numero di razze differenti.

Ora a modificare la qualità originaria del vino si ricorre a questi piccoli esseri la cui presenza determina modificazioni grandissime nella fermentazione.

Sono stati fondati speciali stabilimenti per la coltura di questi infinitamente piccoli, che si spediscono in barattoli sigillati contenenti le quantità necessarie per 20, 50 o 100 ettolitri di mosto.

Questa scoperta è ancora ai suoi primordi; ma può ritenersi che col tempo rivoluzionerà la fabbricazione del vino.

Rassegna Drammatica

La Baraonda di G. Rovetta al " Valle „

Come tutti gli scrittori che sono ad un tempo romanzieri e drammaturghi, Girolamo Rovetta ha sentito e sente il bisogno di servirsi della stessa tela dei suoi romanzi per uso della scena e portare sul teatro l'azione scritta del libro. Il sistema, per se stesso, non è nè buono, nè cattivo: è solamente pericoloso.

Il pericolo consiste nella difficoltà di raggruppare e condensare in una esposizione dialogica di tre, quattro o cinque atti i quindici o venti capitoli di un romanzo, facendo in maniera che gli avvenimenti e i personaggi che ne fanno parte abbiano l'evidenza e la ragione della scena.

E mi spiego: non hanno l'evidenza nè la ragione della scena quei romanzi dove manca l'episodio drammatico che possa, da solo, costituire lo svolgimento di un'azione logica e determinata con una unità relativa di tempo da cui risulti chiara e lampante la verosimiglianza dei personaggi e del loro modo di parlare e di agire sulla scena. E questo, mi sembra, sia appunto il caso del dramma del Rovetta tolto dal romanzo omonimo.

Che cosa ci rappresentano infatti questi cinque atti di *Baraonda*? Niente altro che questo: la storia di una ragazza, pervertita da un ambiente domestico malsano, che sente il bisogno di uscire dalle miserie della vita quotidiana di cui non basta più a modificare il disgusto l'amore corrisposto di un bravo giovinotto che vuol farla sua moglie.

Norina preferisce invece diventare duchessa; e vi riesce infatti col mezzo di una donna compiacente e senza scrupoli che la conduce in casa del duca di Casalbara, uomo debole e buono che, un po' per amore, un po' per tema di avere compromesso l'onore della fanciulla, cede e le pone sul capo la corona di duchessa.

Ma il duca, ingannato dallo zio di Norina, un sedicente patriota che ha speculato sul nome illustre del duca per farne la ditta rispettabile di una Società di truffatori, arriva ben presto sull'orlo della rovina.

Dinanzi a questa nuova prospettiva di miseria che le sovrasta, Norina perde ogni ritegno e si mostra quale essa è: donna svergognata, senza cuore nè anima, che ruba a sua sorella il marito, il quale fu prima suo fidanzato, e fa morire di crepacuore il povero duca alla vista di questo sfacciato adulterio commesso da sua moglie, ubbriaca, nel suo castello di Casalbara.

Il concetto che ha ispirato al Rovetta, prima il romanzo, e poi il dramma, è buono ed anche nuovo.

Questa figura di donna che ha orrore della miseria, che calpesta ogni sentimento per conquistare la ricchezza, e che, raggiuntala, si sente di nuovo condannata alla povertà, poteva essere una assai interessante eroina di romanzo e di dramma; ma il Rovetta, anzi che lo studio della donna, ha voluto fare lo studio dell'ambiente, e invece di fare " Norina „ ha fatto " Baraonda. „

E' stato un errore. Poichè con una simile tela, il Rovetta che ha il senso della scena, come pochissimi hanno oggi in Italia, avrebbe potuto dar vita bella e gagliarda ad uno splendido lavoro teatrale. Ma perchè ciò avvenisse, bisognava che egli riunisse e rinserrasse il suo dramma entro una cerchia intima, modellando e lumeggiando la sua protagonista, così come ha fatto al primo atto, accompagnandola da presso nelle sue vicessitudini, e seguendola sino al momento della rovina del duca suo marito, e lì abbandonarla subito e chiudere il dramma.

Tre o tutto al più quattro atti sarebbero stati sufficienti, evitando così quell'antipaticissimo epilogo dell'atto quinto, che sembra scritto apposta per lasciare al pubblico un indovinello da spiegare.

Anzichè un mediocre romanzo ed una mediocre commedia il Rovetta, e con esso il nostro teatro di prosa, vanterebbero forse adesso un lavoro drammatico da contrapporre ai migliori di Dumas e di Sardou.

Trattandosi di una commedia slegata, divisa in quadri piuttosto che in atti, la difficoltà di rendere sensibile il carattere della protagonista diveniva difficilissimo.

Eppure Tina di Lorenzo ha saputo cogliere benissimo la fisonomia scenica della triste e pervertita fanciulla e rendere meno impreparato il pubblico a tutto quel non so che di sguaiato, di falso, d'impudico, di malvagio che forma il complesso della sua azione sulla scena.

Il Pasta, il Russo e il Garzes e la Zucchini recitarono assai bene. Tutti indistintamente si mostrarono attori accurati e sicuri, dando esempio di un affiatamento bellissimo, quale oggi non si riscontra più, anche nelle altre migliori compagnie di prosa.

Gino Monaldi.

Lirica — L'opera *Hänsel e Gretel* del maestro Engelbert Humperdinck, datasi per la prima volta al Daly's Theatre di Londra la sera di S. Stefano (Boxing Day) è stata accolta con grande favore.

I critici sono concordi nel lodarne la musica, che trovano semplice, quale si conveniva al libretto, ricca di colorito, magistrale per la composizione, melodiosa ad un grado raggiunto pur troppo raramente al giorno d'oggi.

L'opera era stata preceduta da un'operetta scritta da Mozart all'età di 12 anni, e mai rappresentata in inglese, intitolata *Bastien et Bastienne*.

(N) **Brescia**, 30. — Ieri sera al nostro Teatro Grande si è inaugurata la stagione di Carnevale coll'opera *Le vispe Comari di Windsor* di Nicolai e il ballo *Coppelia*.

L'esito è stato splendido.

Carbonetti nella parte di *Falstaff* entusiasmò.

Brave le signore Piccoletti (Fluth), Galliani-Musso Maria (Reich), Calzolari (Anna).

Ottimi i signori Morini (Fenton), Nava (Fluth), Baldelli (Reich), Coraluppi (Sperlich) e Majecchi (dottor Cajus).

Il ballo *Coppelia* è stato messo in scena con grande sfarzo.

Applaudito il bravo coreografo Saracco nonchè la coppia danzante Danieli Norina e Boggio Carlo.

La stagione può dirsi oramai assicurata.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 31 dicembre 1894 - S. Silvestro.

Leva il sole alle ore 7,40 m. - Tramonta alle 4,47 s.
Leva la luna alle ore 10,27 m. - Tramonta alle 8,50 s.

BOLLETTINO METEORICO

30 dicembre 1894.

Europa continua intensa la depressione intorno Scandinavia meridionale, sempre più estendentesi mezzodì, pressione leggermente elevata Sudovest. Copenaghen 730; Zurigo 748; Algeri 760; Madrid 763.

Italia 24 ore: barometro disceso diciotto a sette mill. Nord al Sud; numerose nevicate Emilia, Veneto, Romagna e qua là medio Appennino; diverse pioggie Centro, Calabria e Sicilia; venti forti intorno ponente Centro.

Temperatura aumentata Centro e Sud.

Stamane cielo misto Nord, coperto piovoso altrove; venti freschi abbastanza forti intorno ponente.

Barometro 744 Istria, 748 Torino, Roma, Foggia, 758 Sud Sicilia.

Mare mosso agitato.

Probabilità: venti freschi forti intorno ponente, cielo coperto, piovoso, nevoso; mare agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 30 dicembre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,40 al disopra del suolo)	massima		9.0
	minima		4.2
	osserv. a ore 15		4,7
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri		6,0
	id.	0,20 id.	5,2
	id.	0,40 id.	6,3
	id.	0,60 id.	8.1

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Gallerie, Loggie e Pinacoteca al Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo Borgiano a Propaganda Fide dalle 10 alle 12 - Industriale artistico a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Galleria di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Barberini, dalle 12 alle 17 - Corsini, alla Lungara, dalle 9 alle 15 - Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15 - Tenerani via Nazionale 230 - Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 12 alle 14.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di musaico al Vaticano, dalle 10 alle 14 - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permessi in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie ad ingresso ad una lira: Vaticani, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - San Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, dalle 9 alle 15.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15; ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) dalle 9 alle 17, ingresso L. 1.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso libero - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 (ingr. L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 13 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Colonna, Doria-Pamphili fuori Porta S. Pancrazio, permesso al palazzo dalle 14 al tramonto.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 13 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

INCASTRO

Mentre stava a mangiar tutto affamato
Stamattina, nel margine del piatto
Un capello o un quissimile ho trovato.
Io la vivanda volea dare al gatto,
Quando di rame straticci dorato
Il piatto ricoprir ho visto a un tempo.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri:
IN-CI-PI-EN-TE.

Aste, Appalti e Concorsi.

Genio militare — Asta con deliberamento definitivo nella prima seduta, per l'appalto dei lavori per l'arretramento del fronte e la sistemazione della caserma Lino in Pavia, dell'ammontare di lire 70,000 — 16 gennaio 1895 ore 14. Presso la sezione del Genio militare in Pavia.

Municipio di Gallico — Ultimo definitivo incanto per l'appalto dei lavori occorrenti al completamento della strada argine sul torrente S. Biagio — 8 gennaio 95 ore 10 innanzi al R. commissario.

Municipio di Castel Gandolfo (Roma) — Asta per appalto dazio consumo ed esercizio delle norcinerie. Sessennio 1895-1900. — Base L. 27,000 annue. Giorno 10 gennaio 1895 ore 10. Documenti di moralità e penalità. Deposito spese L. 1000.

PER L'ANNO 1895

POPOLO ROMANO - ANNO XXIII

Prezzi d'Abbonamento:

ITALIA

Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5

ESTERO

(Stati dell' Unione)

Anno (oro) L. **40** - *Sem. L.* **20** - *Trim. L. 10*

Per gli associati del **Popolo Romano** che desiderano di avere

L' ULTIMA MODA

giornale settimanale, con 50 figurini di Parigi, che costa **sei** lire all' Editore, l' associazione è di:

Anno L. 20,50 - Sem. L. 10,50 - Trim. L. 6

— Gli Associati vecchi che intendono rinnovare —

per l' anno **1895** *sono pregati di trascrivere sulla Cartolina che loro spedirà l'Amministrazione il nome, cognome ed indirizzo ben chiari per provvedere in tempo alle fascie nuove.*

Ai nuovi Associati

che invieranno l' importo dell'associazione entro il mese, sarà fatta immediatamente la spedizione gratuita del giornale per tutto lo scorcio dell'anno in corso.

La rinnovazione sollecita per i vecchi associati e la pronta adesione per i nuovi faciliteranno anche il lavoro di amministrazione e di spedizione.

Novità, Varietà, Aneddoti

La favorita del Kedive.

Fu annunziato a suo tempo che una delle donne dall'*harem* kediviale stava per divenire madre e che suo figlio, se di sesso mascolino, sarebbe stato dichiarato erede del trono kediviale.

La *National Zeitung* riceve dal suo corrispondente dal Cairo i particolari seguenti sulla compagna di Abbas Hilmi.

Essa è di origine circassa ed ha ora quindici anni. I suoi genitori abitano i dintorni di Brussa.

All'età di dodici anni fu venduta a un mercante di schiavi egiziano per la somma di 15,000 lire, e quest'ultimo la rivendette alla principessa Amineh Hanem, madre di Abbas Hilmi, per 20,000 lire.

La principessa decise che la giovane schiava avrebbe servito di compagna di giuoco alle sue nipoti.

Nel far visita a sua madre Abbas vide la giovane circassa e se ne invaghì.

Pregò allora sua madre di dargliela per il suo *harem* e la principessa Amineh si affrettò a conformarsi a questo desiderio.

Il Natale a Parigi e a Londra.

La sera della vigilia di Natale i parigini hanno consumato quest'anno 47,000 libbre di pesce, 200,000 di pollame, 67,000 porzioni di trippa e 128,000 libbre di specie differenti di carne. Citiamo naturalmente le cifre più grosse. Hanno poi stuzzicato l'appetito con 55,000 dozzine di ostriche. Queste ultime sole, messe una sopra l'altra raggiungerebbero una altezza sei volte maggiore di quella della torre Eiffel.

I londinesi poi hanno solennizzato la festa di Natale divorando 453,136 chilogrammi di *plum-puddings*, 1,068,832 chilogrammi di manzo, 150,743 tacchini; 253,184 oche e 667 *chilometri* di salsiccie!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 10,2 — minimo: 5,0.

L'elezione di ieri. — Come purtroppo prevedevasi la nota dominante dell'elezione di ieri è stata l'astensione. Con le voci di scioglimento prossimo della Camera è sembrato al Corpo elettorale che non fosse il caso di prendersi l'incomodo di una ulteriore votazione.

Così avremo ancora una votazione di ballottaggio.

I risultati della elezione sono infatti i seguenti:

Ponte — Iscritti 2184 — Votanti 385 — Ranzi 190 — Roseo 162.

Regola — Iscritti 1399 — Votanti 242 — Ranzi 98 — Roseo 124.

S. Angelo — Iscritti 640 — Votanti 174 — Ranzi 72 — Roseo 95.

Ripa — Iscritti 342 — Votanti 61 — Ranzi 19 — Roseo 40.

Totale — Iscritti 4565 — Votanti 862 — Ranzi 379 — Roseo 421.

Il servizio di Stato Civile. — In seguito alla unificazione del servizio di Stato Civile a cominciare dal primo gennaio p. v. le denunzie e le dichiarazioni di nascita e di morte si riceveranno soltanto nel palazzo (Poli) posto in via Poli n. 54 (Largo della via dei Crociferi).

L'ufficio rimane aperto dalle ore 9 alle 21.

Chi denuncia la nascita di un bambino dovrà presentare all'ufficio suddetto su apposito modulo il certificato della levatrice, o di un medico, o chirurgo, che abbiano assistito al parto.

Il modulo del detto certificato si distribuisce gratuitamente ai detti sanitari negli uffici municipali d'igiene, di statistica e Stato civile, in quelli regionari e in tutte le farmacie.

Ne' casi in cui sia mancata l'assistenza ostetrica, ed in ogni caso quando lo credesse opportuno, l'ufficiale di Stato civile provvederà, a senso di legge, alla constatazione de' nati, esigendo la presentazione del bambino, o, qualora esista formale impedimento, accedendo di persona, ovvero mandando un suo delegato.

Fino a nuova disposizione resta affidata ai medici-chirurgi municipali la verifica dei nati nel Suburbio e nell'Agro romano.

Quanto alle denunzie ed alle dichiarazioni di morte, rimangono fisse le disposizioni vigenti.

Pesi e misure. — Lo stato degli utenti pesi e misure pel biennio 1895-1896, sarà posto in pubblicazione dal 1 al 9 gennaio dell'anno venturo nell'Ufficio municipale in via Monte Tarpeo n. 45 piano primo.

Per norma degli utenti si riporta qui sotto le disposizioni del Regolamento sul servizio metrico relativi a tale pubblicazione:

Contro lo stato pubblicato, gli utenti ed il verificatore possono ricorrere alla Giunta comunale entro trenta giorni da quello dell'avvenuta pubblicazione.

La Giunta dovrà pronunziarsi sui ricorsi e comunicare le sue risoluzioni all'interessato e al verificatore entro i trenta giorni che seguiranno il termine fissato per la presentazione dei ricorsi stessi. Negli otto giorni seguenti l'interessato e il verificatore potranno ricorrere al prefetto contro le decisioni della Giunta.

Le decisioni del prefetto e, in mancanza di ricorso nei termini stabiliti, quelle della Giunta saranno definitive; e ove non avvengano prima della verificazione, il ricorso non sospende il pagamento dei diritti relativi.

Per gli errori materiali, che fossero avvenuti nello stato degli utenti, il ricorso alla Giunta è protratto fino a tre mesi dopo l'eseguito pagamento, e dal giorno della presentazione di esso decorrono i termini sopra indicati e per la risoluzione della Giunta e per la presentazione dei ricorsi al prefetto.

Tutti coloro che sono tenuti alla verificazione periodica, e che al momento della pubblicazione dello stato risultassero non compresi in esso, devono farsi scrivere come utenti entro un mese dalla pubblicazione dello stato.

Cadono in contravvenzione e sono punibili coll'ammenda da L. 2 a L. 50 (art. 31. § 2. Testo unico delle leggi sui pesi e misure):

Coloro che, essendo utenti all'epoca della pubblicazione degli stati comunali e non trovandosi compresi in questi, non dimandino in tempo la loro iscrizione.

Coloro che non si presentino alla verificazione periodica degli strumenti metrici nel termine fissato dal manifesto del prefetto.

Coloro che non si provvedono degli strumenti metrici necessari all'industria che esercitano.

L'asilo Savoia per l'infanzia abbandonata ha ricevuto ieri in dono dal comm. Carminati di Brambilla, Gran Cacciatore di Sua Maestà il Re, un superbo cignale.

I poveri bambini saranno grati al benefattore del delicato pensiero, e faranno onore all'inaspettato regalo.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Corneto Tarquinia — Approva l'appello dalla sentenza di graduatoria riguardante la vendita del patrimonio Soderini.

Consorzio Pontino — Approva il regolamento sulle pensioni agli impiegati.

Segni — Respinge la concessione di proroga a Priori Salvatore per esibizione di nuova sicurtà per canoni dovuti per cave di pietra.

Bracciano — Approva la transazione coi fratelli Rosi.

Nettuno — Approva le modificazioni al regolamento pel concerto comunale.

Id. — Approva la concessione di aree nel cimitero comunale.

Id. — Approva la concessione di un sussidio ai danneggiati dal terremoto.

Id. — Approva il capitolato d'appalto per l'illuminazione pubblica.

Id. — Approva la costituzione di parte civile nel processo penale a carico degli ex-amministratori Giovanni Tratelli e Angelo Centi.

Id. — Approva il quadro organico del personale stipendiato e salariato del Comune.

Nettuno — Approva la nomina del vice-segretario e la conferma del commesso di segreteria.

Id. — Approva la nomina di un ingegnere per la direzione dei lavori di riparazione della strada per Cisterna.

Id. — Approva la concessione ad Ottolini e D'Andrea del pagamento rateale di L. 400.

Castel Gandolfo — Approva il capitolato per l'appalto del dazio consumo e l'apertura delle aste sulla base di lire 27 mila annue.

Montorio Romano — Approva l'impianto di una collettoria postale.

Roiano — Approva la concessione d'area a Nardoni Antonio.

Roma — Tassa famiglia — Accoglie i ricorsi di Gasperio Filippo, Crestini Vittorio e Ceccarelli Nicola — Respinge quello di De Francesco Luigi, Castri Mariano, Amati Carolina, Cervelli Pietro, Caccese Angelo, De Angelis Emidio, De Platner Ferdinando e Cerrinze Costantino — Dichiara irricevibile quello di Celli Giovanni.

Tutela delle Opere pie:

Veroli (Asilo infantile) — Approva il conto 1893

Roma (osp. Tata Giovanni) — Approva il giudizio contro la Congr. di carità di Roma.

Terracina (O. P. Castra e De Nardis) — Dà parere favorevole dalle dette O. P.

Marino (O. P. dell'Assen) — Approva i conti dal 1881 al 1886.

In Vaticano — Ieri, a mezzogiorno, con due carrozze di rimessa, il principe Lobanow col seguito e accompagnato dal Ministro di Russia Iswolski, si recava al Vaticano e entrando per la porta delle Fondamenta scendeva allo scalone regio nel Cortile di S. Damaso, dove una compagnia della guardia Palatina d'onore con bandiera gli rendeva gli onori militari.

Il Principe Lobanow vestiva l'alta uniforme e così gli altri del seguito.

Ai piedi dello Scalone l'inviato dello Czar fu ricevuto dal Prefetto delle cerimonie monsignor Sambucetti, dal conte Edoardo Soderini, da due camerieri segreti, da quattro bussolanti e da un picchetto della guardia svizzera.

Nella sala dei gendarmi il Principe fu incontrato da monsignor maggiordomo, dal maestro di camera e dagli altri della Corte e introdotto subito nella sala del trono.

Il Principe Lobanow, consegnò al Papa una lettera autografa dello Czar Nicolò e con cui gli annunziava il suo avvenimento al trono.

Il colloquio è durato circa venti minuti.

Quindi il principe ha presentato al Papa il suo segretario barone de Budberg ed il suo seguito. Dopo l'udienza pontificia l'inviato straordinario Russo si è recato a complimentare il cardinale Rampolla, il quale nel pomeriggio gli restituì la visita all'albergo di Londra.

Nel pomeriggio il S. Padre con corriere speciale inviava al principe Lobanow le insegne della più eccelsa onorificenza pontificia, l'Ordine del Cristo. In onore del principe Lobanow il ministro russo signor Iswolski darà martedì un pranzo, mercoledì il principe è stato invitato dal marchese Mery del Val ambasciatore di Spagna e giovedì dal conte Lefébvre de Béhaine, ambasciatore francese.

Anche il cardinale Galimberti darà un pranzo in onore dell'inviato dello Czar.

Iersera, negli appartamenti della Segreteria di Stato ebbe luogo il pranzo in onore del principe Lobanow.

Vi assistettero tutto il seguito, il ministro Iswolski, i cardinali Galimberti, Vincenzo Vannutelli, Mocenni ed i principi Don Francesco Ruspoli, Altieri, Orsini ed i prelati addetti alla Corte Vaticana.

Furono fatti dei brindisi allo Czar, al Papa.

— Il Papa ha dato il suo assenso perchè nella esposizione di Parigi nel 1900, vi figuri una sezione cattolica nella quale siano raccolti tutti gli oggetti inviati dalle diverse missioni cattoliche del mondo.

— Il padre Cozza-Luzzi è stato nominato, presidente dell'Accademia di archeologia cristiana e il prof. Marucchi è stato nominato segretario.

— Monsignor Domenico Mannaciolì è stato nominato professore alla cattedra di teologia morale nel collegio della Apollinare.

Pei danneggiati dal terremoto — Stato di cassa al 30 corrente: Sottoscrizioni lire 43,311,20 — Spedite 10,300 — Spese 1233,43 — Alla Banca 29,516 — In cassa 2261,77.

Sottoscrizioni notevoli — Ospedale e direzione di sanità militare L. 25, Distretto militare 67,25, Sezione carabinieri e squadrone guardie del Re 835,40, raccolte dal defunto comm. Giorgio Curcio 159,90, Cav. Pietro Gentili (ingresso al presepio 124,14.

La grande lotteria di beneficenza. — Continuano innumerevoli ad arrivare, anche dalla provincia, i doni per questa lotteria. Notiamo quelli dei principali donatori della giornata: Ripamonti dell' "Albergo d'Italia," un bellissimo arazzo; Castellani, un grande piatto di ceramica con altri oggetti, e poi i signori Bocca, Cagiati, Pierantoni, Achino, Chiappa, Mantegazza, e gli alberghi Alibert, Veneto, Colonna.

Alla sala Dante — Stasera, o per meglio dire nella nottata ventura, avrà luogo alla Sala Dante la tradizionale festa d'inaugurazione.

Sarà una riunione genialissima rallegrata dalle più belle e graziose signore e signorine della borghesia romana.

Conferenze dantesche alla Palombella — Nella sua 7.a Conferenza il prof. Franciosi ha dimostrato una volta di più la perfetta conoscenza che egli ha, del volume dantesco. Con una finezza di osservazione, veramente singolare, egli ha rilevato le recondite bellezze dell'episodio di Farinata: e, nel dimostrarne tutta la potenza drammatica e il contrasto perfettamente artistico fra Cavalcanti e il prode di Monteaperti, ha saputo attirare a sè l'attenzione dell'uditorio, che religiosamente pendeva dal labbro del dotto conferenziere.

Ha chiuso il suo discorso, augurando all'Italia che, nella meditazione del poema di Dante, magnanimo cittadino, possano i suoi figli ritemprare il carattere nazionale e condurla a quell'altezza di civiltà, che la faccia degna di esser nuovamente chiamata *maestra alle genti.*

Arcadia — Ieri sera ebbe luogo la solenne Accademia per commemorare la Nascita del Redentore.

L'ampio salone degli *Arcadi* era gremito di numeroso e scelto uditorio, in mezzo al quale notammo il Duca di Rignano, il Principe Massimo, i prelati monsignori Regnani, Frakno y e Gentili, il comm. M. S. De Rossi, e parecchie distinte signore.

Disse un forbito discorso di circostanza il p. Luigi Meddi, intrattenendosi poeticamente sulle circostanze che accompagnarono e seguirono la portentosa nascita di Cristo. L'oratore fu replicatamente applaudito.

Recitarono quindi eleganti poesie le signorine Vagnozzi, De Rossi e Lais, ed i signori p. Cei, avv. C. Marini, p. Desideri e monsignor Anania.

Nella parte musicale emerse splendidamente la maestria della signora Eugenia Corty-Mattioli, accompagnata al piano-forte dalla maestra Anna De Rossi. Si fece anche notare la pianista signorina Adele Casetti.

La solenne Accademia commemorativa dell'illustre p. Francesco Denza avrà luogo il 20 p. v.

Una querela. — Il signor Filippo Tavassi ci prega di pubblicare la seguente:

" Preg.mo sig. Direttore,

" Mi viene fatto leggere, in questo momento, da alcuni amici il giornale l'*Italie* in data 29 corrente, nel quale, in un articolo sotto il titolo *I ladri alla biblioteca del Vaticano* mi si qualifica gratuitamente come uno degli autori del furto delle miniature, commesso alla biblioteca suddetta e si riferisce essere stato io arrestato insieme al sedicente professor Sardi autore di detto furto.

E' inutile che le accenni la dolorosa sorpresa mia e degli amici miei, nel leggere quell'articolo tanto diffamatorio per ciò che riguarda la mia persona e pel quale, a tutelare il mio onore compromesso con questa pubblicazione, ho dovuto sporgere contro il gerente e contro il direttore dell'*Italie* querela di diffamazione.

" Voglia essermi cortese signor Direttore di dare a questa mia lettera benevolo accoglimento nell'accreditato periodico da Lei diretto ad evitare anche possibilmente danni maggiori di quelli che purtroppo ho diggià incominciato a risentire per quell'accusa calunniosa.

" Gradisca, egregio signore, i miei più rispettosi ossequi e mi creda

" Dev.mo Obb.mo.
" *Filippo Tavassi.* "

Molto vantaggio con poca spesa. — Riceviamo e pubblichiamo:

" On. Direzione del *Popolo Romano*,

" Una delle più recenti e ben riuscite opere che si collegano cogli importanti lavori è certamente il nuovo Porto di Ripetta; ma pochi sanno, quasi, che questo esista e nessuno poi ha modi poter profittarne.

" Il nuovo Porto si presenta bellissimo a chi per caso solca le acque del biondo fiume, ma è semplicemente... inservibile, mentre con spesa minima si potrebbe rendere utilissima quella costruzione ben eseguita che è costata una bella somma e che è pur destinata a favorire il commercio.

" Perchè adunque lassù, dal Campidoglio, non si è ancora voluto volger l'occhio in basso sino al nuovo e pur già negletto Porto? Si avverta poi che questo potrebbe recare dei notevoli vantaggi al quartiere fuori porta del Popolo compensandolo così della recente soppressione ivi fatta del mattatoio.

" Gradirei se codesto diffuso giornale volesse toccar l'argomento essendo io convinto che servirà a scuotere dal torpore chi di ragione.

" Ringraziamenti e rispetti.

" Dev.mo: *abbonato.* "

I progressi della fotografia. — Il valentissimo fotografo di via Nazionale, signor Natalino Baldi, si è unito in una sola ragione artista e commerciale col rinomatissimo cav. Schemboche, a via della Mercede 54, formando così la ditta unica Schemboche-Baldi, la quale, dati quei due nomi, è destinata a primeggiare, non solo in Roma, ma in Italia e all'estero.

Il cav. Schemboche, un artista nel suo genere superiore, onorato di una clientela che raccoglie i più bei nomi dell'aristocrazia cominciando dalla Reale Casa, unito al suo antico allievo e oggi valoroso emulo, formerà uno stabilimento che non avrà nulla ad invidiare ai più celebrati delle metropoli europee.

Per l'esenzione delle visite di Capo d'anno. — M. Olgood Field L. 20 — Principe Don Marcantonio Colonna 10 — Principe e principessa Torlonia 20 — Grazioli duc. Nicoletta 5 — Conte e contessa Spalletti 10 — Conte e contessa Houfler 10 — Conte e contessa Giannotti 5 — Duchessa Massimo-Doria 5 — Filesini Elisa ed Attilio 3 — Calabresi Anna 2 — Calabresi Pietro 2 — Consigliere Giulio Vera 2 — Bacchetoni Giovanni 2 — Bacchetoni Laura 2 — Vagnuzzi Alberto 2 — Senatore Giacomo Balestra 2 — Alessandrina Balestra 2 — Filippo Alfonso Fraschetti 2 — Giuseppe Cugnoni 2 — Marianna Cugnoni 2 — Elvira Cugnoni 2 — Enrico Valentini 2 — Angela Valentini 2 — Contessa Gabriella Roselli 2 — Contessa Giacinta Roselli 2 — Amici Giuseppe 2 — Todini Emma 2 — Orefice Penelope 2 — Orefice Cesare 2 — Nadini Elena 2 — Macdonald Alfredo 2 — Mariotti Luigia 2 — Prola Maria 2 — Cav. Angelo Prola 2 — R. R. 2 — Costa Francesca 2 — Costa Giulia 2 — Magg. Costa Giuseppe 2 — Cerrenti Maria 2 — Magg. Consolini 2 — G. B. Pioda (ministro Conf. Svizzera) 2 — Signora Federici 2 — Isabella Querini 2 — Angelina Viviani 2 — Giulio Marcantonio 2 — Umberto Garofolini 2 — Maria Guerrini 2 Palmira Berutto 2 — Baronessa Petrini 2 — Baronessa De Magistris 2 — Carlo Lignani 2 — Lena Giraldini 2.

A proposito di una fuga. — Raccogliemmo ieri la notizia della scomparsa dell'esattore di uno dei principali istituti di beneficenza di Roma.

Ora siamo lieti di constatare che sebbene il fatto purtroppo sussista — per quanto non definitivamente accertato — in ogni caso la sottrazione sarebbe assai minore di quanto venne annunziato non oltrepassando le 25,000 lire di fronte alle quali si trova del resto una cauzione di 50,000 lire.

Si tratterebbe poi di un impiegato quasi straordinario sul quale l'amministrazione già nutriva qualche sospetto e che appunto per ciò chiamò al versamento mensile e non causale come venne annunziato.

Fuoco in casa di un senatore. — Per pura accidentalità, in casa del senatore Augusto Baccelli, in piazza Costaguti, N. 14, si appiccò il fuoco a due tende di finestra e quindi al soffitto della stanza.

Accorsi prontamente i vigili, il fuoco fu spento con un danno lievissimo: cento lire circa.

Imprudenza di una domestica — Ieri mattina, la domestica Giammaria Massimina, d'anni 46, da Pettorina, al servizio presso la signora Cola Annunziata in Vignoli, da Bologna, in via S. Francesco a Ripa n. 61, appiccava casualmente fuoco, con un lume, alla tendina di una finestra producendo un incendio. Accorsero sollecitamente i vigili di piazza del Monte e riuscirono a spegnere il fuoco. Il danno si calcola a 500 lire.

Un bravo figliuolo — Certa Valletta Adele, maritata Pellini, di anni 38, da Larnara, in via dell'Anima, per frivoli motivi, venne presa a calci e pugni da un suo figliastro a nome Pellini Vittorio, di anni 24, da Roma. Nella colluttazione, la Valletta cadde in terra e si fratturò la gamba destra.

Uno studente che ruba. — Lo studente Bronzini Cesare, abitante in via Torre Argentina, N. 13, p. 2°, ebbe a patire un furto di una spilla d'oro, del valore di L. 160. Per le indagini fatte, venne arrestato quale autore del furto lo studente Jannuzzi Giusto, di anni 22, da S. Donato, il quale confessò il reato. Gli fu sequestrata la polizza di pegno della spilla.

In chiesa. — Nella chiesa dell'Aracoeli, dove in questi giorni è grandissimo il concorso dei fedeli per la visita del presepe, ieri vennero arrestati, per misure di P. S., i seguenti individui sospetti: Giovannini Gaspare, Galimberti Luigi, Bertolassi Nicola e Castarelli Raffaele.

Fra vetturini. — Ieri mattina, in piazza della Maddalena, il vetturino Silvestrini Ubaldo, d'anni 32, da Roma, venuto a rissa per gelosia di mestiere con un altro vetturino, di nome Luigi, riceveva dal medesimo due coltellate, alla fronte e alla mano sinistra, guaribili in 10 giorni con riserva.

Investimento. — In via dei Giubbonari, furono investite da un carretto Piglinoci Francesca, di anni 58, da Roma, e Belladonna Margherita di anni 70.

La prima riportò delle contusioni guaribili in 12 giorni; la seconda, pure delle contusioni, guaribili in 8 giorni.

Molta paura per nulla. — Nella drogheria di Sinrni Ottavio, in piazza Vittorio Emanuele, N. 100, scoppiava, con forte detonazione, una botte contenente dell'olio di lino e acqua ragia.

Il fuoco, che si era sviluppato, fu subito spento.

Vino rosso da pasto di Montefalco delle proprietà di D. Ugo Boncompagni duca di Sora, premiato alle esposizioni di Palermo 1892 e Chicago 1893.

Dispensa in Roma — Via dei Serpenti N. 43.

Vendita in fusti e fiaschi — I fusti si consegnano a domicilio sigillati.

La dispensa è aperta dalle ore 8 alle 11 e dalle 15 alle 18.

Servizio telefonico. " Dispensa Boncompagni. "

Vendite all'asta di ricco assortimento di soprammobili di Parigi e mobili dorati da salone. — Avranno luogo il 3, 4 e 5 gennaio, alle 10 1\|2, al palazzo Senni, via Aracoeli, 46, p. p. Vi sono tappeti, arazzi, vasi giapponesi, tende, camere da letto e da pranzo, poltrone dorate da trono e oggetti da chiesa. Il venditore, cessando dalla comproprietà della fabbrica Baldy-Lusson di Parigi, vende all'asta tutto il suo campionario nuovissimo, composto di statuette di bronzo di varie foggie e di molte pendole e candelabri di bronzo scuro e dorato e di porcellana con putti e figure e di stile Luigi XV-XVI.

Il perito *Valeri*, via Scrofa, 105.

Consiglio d'amico.

Se volete de' bei giuocattoli e non troppo cari, prima di comprare, fate una visita all' **Old England.** Questa Casa, già tanto rinomata, ha i più attraenti giuocattoli, ed è incontestabile che ne vende più di qualsiasi altro Magazzino a Roma.

Oggetti per regali — Giuocattoli — Giuochi di società — OLD ENGLAND, *115, Via Nazionale, Roma.*

Comunicato.

Egregio sig. Direttore.

L'editore del " Calendario d'oro " scrivendo ieri al *Popolo Romano* ha dimenticato un semplicissimo fatto, che cioè a pagina V del Calendario per il 1894 leggonsi queste parole, che sono la più assoluta smentita delle sue dichiarazioni:

" L'idea di questa Cronaca ci venne dal nostro
" collaboratore onorario, sig. conte A. D. Milano
" d'Aragona, allorchè stavamo completando le ultime
" pagine dello scorso anno. "

Dopo ciò nulla ho da aggiungere e lascio il pubblico giudice tra me e l'editore. Ringraziando

Dev.mo suo
A. D. Milano d'Aragona.

Roma 30 dicembre 1895.

Consigliamo

a coloro che volessero provvedersi di articoli in pelliceria, ombrelli, bastoni, valigie e calzature di durata ed a prezzi miti, di fare una visita ai grandi magazzini della ditta **Giovanni Gilardini**, via del **Corso 185**, palazzo Marignoli.

CON POCHE LIRE

voi fate un avviso nella rubrica « Economici » del *Popolo Romano*. — E' questo il mezzo più sbrigativo e di minor spesa per affittare le case, cedere negozi, vendere cavalli, vetture, piano-forti ecc. e trovare quanto altro vi occorre. — Chi ripete un avviso per dieci volte ha un ribasso del venti per cento.

TEATRI DI ROMA

ARGENTINA — Una cortesissima lettera della signora Anna Steismann ci mette in grado di poter annunziare che domani immancabilmente vi sarà la seconda dell'*Otello*, anche se perdurasse ancora disgraziatamente l'indisposizione del baritono Kaschmann, perchè l'impresa ha saputo come provvedere.

In qual modo la lettera non lo dice, ma questo poco importa, purchè vi sia rappresentazione.

COSTANZI — Ieri, malgrado il tempo orribile, in questo teatro furono fatte due bellissime piene.

Stasera spettacolo tutto nuovo e la Compagnia equestre Amato presenterà alcune novità artistiche.

VALLE — Alla seconda della *Baraonda* il pubblico fece le stesse accoglienze dell'altra sera, e non mancarono applausi a tutti gli artisti.

Stasera *Margot.*

NAZIONALE — Preceduta da due atti del *Babbeo e l'Intrigante* sarà posta in scena la nuova zarzuela spagnuola di F. Caballero: *El duo dell'Africana*, di cui si dice un mondo di bene.

Infatti a Torino, a Milano ed in molte città straniere la *zarzuela* ebbe feste calorose e successi invidiabili, sia per l'originalità che per la musica briosa, bella, elegante. La compagnia Caracciolo promette di eseguirla col massimo impegno.

QUIRINO — Stasera *Boccaccio* ed al ***ROSSINI*** Emilia Persico canterà la famosa canzone: *A' francesa.*

Al ***METASTASIO*** pure si ripeterà lo storico *Meo Patacca* ed il grazioso ballo *Fiammina* e poi tanto per offrire una strenna al pubblico oggi si abolisce il biglietto d'ingresso per i palchi.

Questa sera i teatri termineranno prima che il 1894 mandi l'ultimo anelito. Noi qui modestamente ci permettiamo di fare un augurio sincero e cordialissimo: possa l'anno che sta per nascere essere lieto, felice, fecondo, ricco di beatitudini per tutti, in specie poi per le gentili lettrici e i cortesi lettori.

Buon anno! *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — Circo equestre Negels-Amato, ore 20 1\|2.
Valle. — *Margot*, ore 21.
Nazionale. — *El duo dell'Africana*, ore 21
Quirino. — *Boccaccio*, ore 21
Rossini. — *Il Trionfo d'Amore*, ore 21.
Metastasio — *Fiammina*, ore 21.
Manzoni — *Madame Angot*, ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

I compratori delle Polizze di
100 NUMERI
DELLA
Lotteria di Anagni

ricevono in dono una copia della splendida incisione calcografica di m. 0,95×1,30 eseguita dal Cav. Prof. GILLI, Direttore della R. Calcografia rappresentante il ritratto di

S. M. LA REGINA
stampato dalla R. Calcografia
possono vincere
150,000 LIRE

I gruppi di biglietti sono vendibili presso gli uffici postali, presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

L'**Amministrazione della Lotteria** - Via Milano Num. 37 - Roma, e la Casa **Hasenstein e Vogler** - Via Muratte (Palazzo Sciarra) - Roma, spediscono franco raccomandato biglietti e regali.

Gli acquisti possono farsi anche presso la Casa di Cambio **Raffaello Soria e C.**, Corso 386 incontro al Caffè Aragno - **Banco Prato**, Via Nazionale 25 - Casa di Cambio **Antonio Lovari**, S. Carlo al Corso, e **S. Soria**, Via Frattina N. 2.

Banca commerciale italiana
MILANO.
Pagamento Cedole e Titoli estratti
(Vedi avviso in quarta pagina)

Per fine e principio d'anno!

Le liquoristerie **F. Manciola** in via Gambero 32 e piazza Maddalena N. 4 in quest'occasione venderanno:

Champagne St. Marceaux & C. L. 9 la bott. — Champagne Tessier L. 5 — Moscato spumante L. 1,50 — Panettone fresco Biffi di Milano.

I locali restano aperti ad ora tarda.

Il Banco Cerasi

in Roma, via del Babuino, N. 51, è incaricato dalla **Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria** del pagamento del Cupone delle Obbligazioni Lombarde, scadente il 1° gennaio 1895.

Interessante *di leggere in 4ª pag.* **IN DONO**

TISI NUOVA CURA — Vedi quarta pagina.

HINNA DENTISTA
Roma, via Frattina 34.
Nuovo sistema in **denti artificiali** irriconoscibili dai veri **A L. 5.**

PER ABBONARSI AI GIORNALI
Italiani ed Esteri rivolgersi all'Ufficio speciale dei *Fratelli Treves*, Corso 383, Roma. Prezzi di tariffa, pagamento in lire it. Risparmio di tempo e di spesa.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e per la firma dei decreti.

L'on. Boselli che fu l'ultimo a fare la relazione, si trattenne a colloquio con. S. M. circa un'ora.

S. M. il Re ricevette in udienza privata il sig. Oliveira, ministro del Brasile.

Iersera vi fu al Quirinale il solenne ricevimento che le LL. MM. il Re e la Regina diedero al Corpo diplomatico.

Alle ore 22, le signore appartenenti alla Diplomazia si riunirono nella sala bianca dell'appartamento reale.

Poco dopo, v'intervennero le LL. MM., accompagnate dalle loro Case civili e militare, e vi tennero circolo per ricevere gli auguri per il nuovo anno.

Frattanto gli Ambasciatori, i Ministri plenipotenziari e gli Incaricati di affari col personale delle rispettive Ambasciate e Legazioni si adunavano, per ordine di anzianità, in altre sale dell'appartamento reale; e le LL. MM., coi loro seguiti, dopo terminato il circolo delle signore, passarono in queste sale e vi tennero ugualmente circolo.

Il ricevimento fu assai cordiale ed animato.

S. A. il Principe ereditario è partito per Firenze dove è giunto ieri sera alle ore 20 ossequiato alla stazione dalle autorità.

Ieri sera ha fatto ritorno in Roma il ministro di Rumania presso il Quirinale.

Ieri è tornato da Napoli il ministro delle Poste e telegrafi on. Maggiorino Ferraris.

Ieri, proveniente da Genova e diretto a Napoli, era di passaggio per Roma il generale Menabrea.

Trovasi in Roma il prefetto di Chieti comm. Toni. Il prefetto Winspeare è ripartito per Milano.

Elezioni politiche.

Collegio di Erba. — Risultato di 30 sezioni. — Inscritti 5596. — Votanti 3921. — Augusto Oltolina ebbe voti 2592 e Luigi Majnoni d'Intignano ne ebbe 1271. — Voti dispersi 58. — Manca il risultato di 9 sezioni.

Collegio di Monza. — Inscritti 3899. — Votanti 1324. — Pennati ebbe voti 1134, Favini 86 e Esengrini 10. — Voti nulli e dispersi 94.

Collegio di Pontedecimo. — Risultato di 25 sezioni. — Gian Carlo Danco ebbe voti 2204 e Argenti ne ebbe 2207. — Manca il risultato di tre sezioni.

Credito agrario.

Il progetto di legge per il Credito agrario, ultimato dall'on. Barazzuoli e presentato alla Commissione tecnica perchè possa esaminarlo, consta di 62 articoli e tratta dei prestiti e dei conti correnti agrari, dei mutui ipotecari per i miglioramenti e trasformazioni delle colture, delle cartelle agrarie e dei certificati ipotecari.

La condanna del cap. Romani in Francia

(N) **Parigi**, 30, ore 11,10. — Il *Journal des Débats*, a proposito della condanna del capitano Romani, dice che, poichè la colpabilità di questi era dubbiosa per gli italiani imparziali e l'innocenza ne era certa per l'unanimità dei francesi, fu un passo falso l'arrestarlo e una colpa il condannarlo.

Quando si vuol dare un esempio bisogna fare in modo che le persone sincere non possano sospettarne la legittimità.

Il *Petit Parisien* accusa l'on. Crispi di aver voluto distogliere l'attenzione dagli scandali bancari.

R. Marina.

Con decreto in data di ieri a decorrere dal 1.o gennaio, il contrammiraglio Cobianchi Filippo è esonerato dal comando della 2.a divisione della squadra attiva, dovendo sbarcare per motivi di salute; dal 1° dello stesso mese, lo scrivano locale di 2.a cl. Garzi Angelo e quello di 3.a cl. De Rosa Ferdinando furono promossi rispettivamente alla classe superiore. Un sunto del decreto riguardante il signor De Rosa si trasmette al 3.o dipartimento.

Il 26 corr. nel cantiere della ditta N. Odero fu Alessandro, in Sestri Ponente, è stata varata la torpediniera *149-S.*

RR. navi armate

Il *Volta* è partito da Napoli, il *F. Morosini* è giunto a Spezia, il *Palinuro* è giunto a Ponte Delgada e l'*Etruria* è partito da Spezia.

La R. nave *Miseno* è partita ieri dal Pireo per Syra.

A bordo tutti bene.

Francesco II di Borbone.

(S) **Arco**, 30 — La salma dell'ex-Re di Napoli Francesco II di Borbone è stata trasportata iersera nella Chiesa di Sant'Anna.

Presero parte al trasporto gli arciduchi Alberto, Ranieri ed Ernesto.

Al servizio funebre hanno assistito anche le arciduchesse Maria Carolina, Maria Immacolata e la contessa di Trani.

Sono qui arrivati parecchi membri della nobiltà napoletana.

(N) **Napoli**, 30, ore 14,18. — Nella prossima settimana si faranno i funerali a Francesco di Borbone nella chiesa di San Ferdinando e di Santa Chiara.

A cura del duca Regina, in seguito a permesso del cardinale, si farà un funerale alla cappella del Sacramento nel Duomo.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Il Governatore dell'Indocina.

(S) **Parigi**, 30. — Si assicura che Lanessan fu revocato da Governatore dell'Indocina in seguito allo scoperta fatta nel domicilio di Canivet, direttore del *Paris*, di documenti ufficiali che interessano l'amministrazione di Lanessan nell'Indocina, e di lettere di lui, le quali chiedono a Canivet di costituire un Sindacato di giornali per l'invio di capitali nel Tonchino.

(N) **Parigi**, 30, ore 41,10. — La revoca del signor de Lanessan, governatore dell'Indocina, ha fatto passare in seconda linea la questione Romani.

Tutti i giornali se ne occupano e domandano al Governo spiegazioni precise sui motivi della revoca.

Si assicura che, oltre un documento ufficiale emanante da Lanessan si sieno scoperti al domicilio di Canivet degli articoli di Lanessan violentissimi verso alcuni ministri.

Certi giornali accentuano la gravità dei documenti e vanno fino a prevedere che Lanessan sarà messo sotto processo.

I giornali accolgono favorevolmente la nomina del signor Rousseau a governatore dell'Indocina.

AUSTRIA-UNGHERIA

La crisi ministeriale in Ungheria.

(S) **Budapest**, 30. — L'Imperatore ha ricevuto oggi cinque deputati.

S. M. si recherà, domani, a Vienna ed è tuttora incerto quando farà ritorno a Budapest.

EGITTO

Riordinamento della polizia.

Il signor Gorst, titolare del posto, di nuovo creato, di consigliere al ministero dell'interno, ha presentato al governo egiziano il progetto di legge destinato a completare il riordinamento della polizia provinciale, determinando le funzioni degli sceicchi dei villaggi, il modo della loro nomina e l'estensione dei loro poteri e privilegi.

Notizie varie.

Un naufragio.

(S) **Londra**, 30. — Una nave, proveniente da Belfast, ha naufragato presso Holyhead.

Prima che fosse stato possibile di procedere al salvataggio, un'ondata enorme portò via tutto l'equipaggio.

Venticinque persone sono rimaste annegate.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
dal dì 23 al dì 29 Dicembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da stramo (f. d.)	M.	1 25	[illegible]
Buoi e vacche da erba f. d.	»	1 10	[illegible]
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 70	[illegible]
Vitelli di campagna	»	1 80	[illegible]
Suini della Provincia Romana	»	[illegible] 90	1 —
Suini Pelatelli	»	— 90	[illegible]
Suini bianchi di Napoli	»	1 05	[illegible]
Grano tenero della P. Romana 1. q.	quint.	18 75	[illegible]
Grano id. id. id. 2. q.	»	19 25	19 50
Burro dell'Agro Romano	»	353 —	
Burro di Milano 1. q.	»	300 —	— —
Burro Alpino	»	310 —	— —
Burro di Reggio Emilia	»	306 —	
Uova in partita dazio compreso	Cento	9 —	

Visto: il Deputato di Borsa
ETTORE ALABRANDI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAVACCI.

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO XI.

La nuova posizione del King-maker.

Ambedue desideravano di aumentare la libertà, ambedue amavano ardentemente ed onestamente le masse, ma ciascuno secondo lo spirito del proprio ordine, Warwick difendeva la libertà contro il trono, Hilyard contro i baroni.

Tuttavia, malgrado le loro divergenze, ciascuno era così convinto dell'integrità dell'altro che non ci mancava che un nemico nel campo per unirli come prima.

L'alleato naturale del barone popolare era il capo della plebaglia.

Alcune contrarietà minori, ma sempre serie, si aggiungevano agli imbarazzi della posizione del conte. La gelosia di Margherita lo aveva obbligato a differire ogni ricompensa ai baroni e agli altri, e colla nomina di un Consiglio provvisorio era venuta ad intralciare l'esecuzione di tutti i grandi atti, ogni concessione di uffici, territorii o benefizii.

E chi non sa quanto sieno grandi le aspettazioni degli uomini dopo una rivoluzione fortunata? Il Tesoro reale era così vuoto, che si dovette sospendere perfino di tenere il consueto personale di servizio; e siccome il denaro a pronta cassa era allora prodigiosamente scarso, le grandi rendite di Warwick appena bastavano a pagare le spese di una spedizione, che, a di lui costo, aveva restaurato la linea di Lancaster.

Dura posizione, per un uomo generoso e prudente, essere obbligato a procrastinare ed a scusare il ritardo di ricompense a giuste pretese e a valorosi servigi!

Il conte aspettava con ansietà intensa, inquieta, tormentosa la venuta di Margherita e di suo figlio. Le condizioni impostegli nella loro assenza paralizzavano tutte le sue risorse. Diversi perfino dei nobili lancasteriani si tenevano in disparte; non vedendo altra autorità che quella di Warwick. Sopra tutto egli contava sopra l'effetto che la presenza del giovane principe di Galles, la costui bellezza, la grazia, lo spirito franco (mite come quello del padre, baldo come quello dell'avo) avrebbero creato su tutta quella massa inerte e neutrale di pubblico, il cui affetto, una volta guadagnato, costituisce la solida forza di un governo. La sola apparenza di quel principe avrebbe distrutto la calunnia sulla sua nascita. La sua rassomiglianza all'avo eroico sarebbe bastata a conquistargli i cuori di tutti coloro, dai quali, in assenza, egli era riguardato come uno straniero di dubbia nascita. Quanto spesso il conte gemette ad alta voce:

"Se il principe fosse qui tutto sarebbe conquistato!" Enrico era peggio che una cifra, era un eterno imbarazzo. Le sue buone intenzioni, la scrupolosa pietà, lo facevano sempre pronto a intervenire. La Chiesa si era già impossessata di lui e gli suggeriva di emanare proclami contro i lollardisti nascosti, il che gli avrebbe fatto perdere, in un colpo solo la metà dei suoi sudditi.

Ciò Warwick impedì, con grande malcontento dell'onesto principe.

Il momento esigeva tutto il prestigio, che potevano dare una presenza imponente e una Corte splendida. Ed Enrico, contento della povertà del suo tesoro, giudicava un peccato fare pompa di gloria terrena. Il Cielo mi punirà un'altra volta — diceva egli dolcemente — se, appena liberato da una prigione, io adorno la mia indegna persona di tutte le vanità di un potere caduco.

Non vi era soggetto che il gelo della virtù di questo povero Re non intorpidisse.

I gai giovinotti che avevano gozzovigliato nella Corte lusinghiera di Edoardo IV, udivano con sdegno beffardo, le gravi prediche di Re Enrico sulla lunghezza dei loro ricci e sulle punte delle loro scarpe. I valorosi guerrieri presentatigli perchè li lodasse erano intrattenuti con omelie sul peccato della guerra. Perfino il povero Adamo era molestato dalle pie apprensioni di Enrico che egli andasse cercando, con vana scienza, di essere superiore alla volontà della Provvidenza.

Pure per quanto il Re urtasse ed irritasse perpetuamente lo spirito impetuoso del conte, questi, strano a dirsi, lo amava tutti i giorni di più.

Quella perfetta innocenza, quella immunità da colpa e da egoismo in mezzo ad un secolo mai superato per frodi, menzogne e simulazione egoista muovevano ad un tempo l'ammirazione e la pietà di Warwick, pel quale aveva ora un fascino tutto ciò che faceva contrasto col carattere di Edoardo.

Egli frenava il suo temperamento vivace e raddolciva la voce profonda a quella augusta presenza, e l'intima persuasione della vanità di ogni grandezza terrena, che questa stessa grandezza terrena aveva prodotto nella mente del conte ravvicinava in certo qual modo il mite santo al fiero soldato.

Per la centesima volta gemette il conte, mentre lasciava la presenza di Enrico:

— Se il mio valoroso genero fosse qui! il suo spirito imparerebbe presto a governare; e allora potrebbe non esservi più bisogno di Werwick!

Io sono stanco... veramente stanco del còmpito di reggere gli uomini!

— Per San Tommaso! — esclamò arditamente Marmaduke, a cui erano dirette queste tristi parole. — Tutte le volte che visitate il Re, ritornate, perdonatemi milord, mezzo avvilito. Egli farebbe di voi un frate!

— Ah! — disse Warvick, con aria pensierosa — si sono viste delle meraviglie più grandi di questa.

I nostri più arditi antenati morivano spesso come pii monaci.

Se io avessi governato questo regno per tanto tempo quanto Enrico, anzi se questa stessa vita che ora conduco dovesse durare altri due anni così tumultuosa e febbrile; io potrei ben concepire la dolcezza del chiostro e del riposo.

Ma da che parte spira il vento?

Contro di essi ancora! Io non posso tollerare questa continua aspettativa!

I venti erano sempre sembrati maligni per Margherita d'Angiò ma non mai quanto ora.

Una continuazione così lunga di tempo burrascoso ed avverso non era mai stata conosciuta a memoria d'uomo; e crediamo che essa abbia difficilmente confronto nella storia.

La promessa del conte di restaurare Enrico fu adempiuta in ottobre.

Da novembre al successivo aprile, Margherita colla giovane coppia reale, stette sulla riva del mare aspettando sempre il vento favorevole.

Per tre volte, malgrado tutti gli avvertimenti dei marinai di Harfleur essa fece spiegare le vele, e per tre volte fu respinta sulla costa di Normandia colle navi molto avariate.

I suoi amici protestarono che questa malignità degli elementi fosse cagionata da stregoneria, credenza che lusingò la duchessa di Bedford e diede nuova fama a Bungey, il quale si arrogò tutto il merito, e le cui predizioni sul tempo si erano invero questa volta avverate.

continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.** La ... linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ... *E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale Sociale L. 20,000,000, versato L. 6,000,000

MILANO, PIAZZA DELLA SCALA, 3

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14 a partire dal 2 Gennaio 1895, le seguenti Cedole e Titoli estratti.

AZIONI.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo	Cedola	18	L.	12,50
" " " della Sicilia	"	17	"	20,—
Compagnia Reale Ferrovie Sarde (ordinarie)	"	43	"	6,70
" " " " (di preferenza)	"	43	"	6,70
Cotonificio Valle Seriana	"	12	"	12,50

OBBLIGAZIONI.

Ferrovie Italiane 3 0/0 *(Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula)*	Cedola	—	L.	5,82
Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0/0	"	9	"	10,—
" " " " della Sicilia 4 0/0 (emiss. 1891)	"	8	"	10,— oro
" " " " " " (" 1892)	"	6	"	10,— oro
" " " " " " (" 1993)	"	4	"	10,— oro
Compagnia Reale Ferrovia Sarde *A*	"	47	"	6,04
" " " *B*	"	44	"	5,78
Ferrovia Nord-Milano Serie 1.a	"	32	"	7,50
" " " 2.a e 3.a	"	—	"	11,25
" Secondarie Sarde 1.a Serie	"	13	"	9,30
" " " 2.a "	"	11	"	9,30
" " " 3.a "	"	5	"	9,30
" " " 4.a "	"	3	"	9,30
" " " 5.a "	"	1	"	9,30
Prestito della Provincia di Alessandria	"	22	"	8,52
" della Provincia di Salerno	"	72	"	5,82

RIMBORSI.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo 4 0/0	L.	500,—
Compagnia Reale Ferrovie Sarde *A* e *B*	"	500,—
" " " " ordinarie e preferenza	"	300,—
Ferrovie Nord-Milano (1.a Serie)	"	250,—
" " (2.a e 3.a Serie)	"	500,—
" Secondarie Sarde	"	500,—
Obbligazioni Prestito della Provincia di Alessandria	"	500,—
" " " di Salerno	"	500,—

TISI POLMONALE

NUOVA CURA

Guarigione certa in breve tempo.

È ormai accertato che il mezzo più razionale e **sicuro** per combattere e debellare il terribile bacillo di Koch è l'Inalazione antisettica. Le Pillole, le Capsule, le pozioni che ordinariamente vengono usate in questa gravissima malattia non arrecarono **mai** un serio vantaggio. Coll'**Inalatore nasale** Torresi, approvato e brevettato dal Regio Governo, i bacilli tubercolari vengono **uccisi** dagli afrori potentemente antisettici che da detto inalatore si sviluppano, mentre la **Creoso-Eucalyptina CARDARELLI** presa internamente fa espettorarne gli escreati cicatrizzando le Caverne Polmonali. In breve i sudori notturni e la febbre scompaiono, la tosse e gli sputi sanguigni cessano, l'ammalato riacquista le forze, l'appetito aumenta, il benessere generale ritorna in poche settimane, **la guarigione è assicurata**. Numerosi attestati di guarigioni ottenute. Cura completa L. 14,90 franco Farmacia Coop. G. Torresi, Via Magenta, angolo Marghera, ROMA.

Milano - FRATELLI TREVES - Milano

È aperta l'associazione ai seguenti giornali

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

È il più grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani. Esce ogni domenica in 16 e 20 pagine, con copertina.

CENTESIMI **50** IL NUMERO

ANNO, L. **25** SEMESTRE, L. **13** - TRIMESTRE, L. **7** (Estero, Fr. **33** l'anno)

PREMIO: Chi manda L. 25,50 (Estero, Fr. 34) avrà in dono: NATALE E CAPO D'ANNO, splendida pubblicazione dedicata interamente alla Pesca. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Estero, 1 Franco)

Illustrazione Popolare Giornale per le famiglie

Esce ogni domenica in 16 pag. a 3 col. con 8 o 9 inc.

Centesimi 10 il numero. NEL REGNO **5** LIRE L'ANNO (Est., Fr. 9).

PREMIO: Chi manda L. 5,50 (Est., fr. 9), riceve in premio due dei seguenti romanzi a scelta: Quondam Bricheli, di E. CHAVETTE. - La carrozza del Diavolo, di J. NOMBELA. - Adelgisa, di SERRA-GRECI. - La Principessa Russa, di GONZALES.

MONDO PICCINO

Letture illustrate per i bambini

Nel Regno **3** lire l'anno (*Estero, franchi 6 l'anno*)

Centesimi **5** il numero

GIORNALE dei FANCIULLI

ANNO XV 1895

diretto da **Cordelia** e **A. Tedeschi**

Centesimi 25 il numero. Anno, L. 12 - Sem., L. **6,50** Trim., L. **3,50** (Est., fr. 18).

PREMIO: Chi manda Lire 12,50 (Estero, Fr. 19) riceve in premio: Il Fanciullo d'Urbino, di Ouida. Volume in-16 riccamente illustrato. (I 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione del premio. Per l'Estero, 1 franco).

LAVORI Femminili

Ogni mese un fascicolo in-4 di testo, ricco d'incisioni e numerosi annessi.

CENTESIMI **50** IL NUMERO. **Lire 5 l'anno** (Estero, Fr. 7).

PREMIO: Eleg. Almanacco da Gabinetto pel 1895.

Margherita

Giornale delle signore italiane. È il più splendido e ricco giornale di questo genere.

ANNO XVII 1895

UNA LIRA IL NUMERO. Anno, L. **18** - Trim., L. **10** Sem., L. **5** (Estero, fr 24 l'anno).

Edizione Economica senza annessi e figurini colorati. - Centesimi **50** il numero. - Anno, L. **10** - Sem., L. **6** - Trim., L. **3.** (Estero, Fr 16 l'anno).

PREMIO agli associati annui all'edizione di lusso: GLI AMICI, di *Edmondo De Amicis*. Elegantissimo volume in-8 splendidamente illustrato dai principali artisti italiani, con coperta a colori. Agli associati annui dell'edizione economica: L'ARTE DI PRENDER MARITO, di Paolo Mantegazza, volume in formato bijou, coperta di lusso. (Per l'affranc. dei premi aggiungere 50 cent. Estero, un franco).

L'ECO della MODA Anno VIII - 1895 -

16 pagine settimanali con più di 50 incisioni. **Ogni due numeri un modello tagliato.**

Lire **5** l'anno. - Cent. **10** il numero (Estero, Fr. 8).

PREMIO: Eleg. Almanacco da Gabinetto pel 1895.

— ANNO XVIII - 1895. —

LA MODA UNA LIRA il fascicolo

Ogni mese un fasc. di 16 pag. di testo in-4 ricche d'inc. di moda e lavori, numerosi annessi, *figurino colorato, tavola di ricami*, ecc. Copertina con figurino colorato.

Anno, L. 12 - Sem., L. 6 - Trim., L. 3 (Estero, Fr. 15 l'anno).

PREMIO: Chi manda L. 12,50 (Est., fr. 16), riceverà: Storia degli usi Nuziali, di A. DE GUBERNATIS; e Villa Gloria, sonetti di C. PASCARELLA.

— ANNO XVII - 1895 —

L'ELEGANZA Lire **6** l'anno (Est., Fr. 9).

Ogni 15 giorni un fascicolo di 8 pag. in-4 a 3 col., con numerose inc. e annessi.

Dell'**Eleganza** si fa pure un'edizione speciale con figurino colorato in ogni numero: **L. 10** l'anno (Est., Fr. 15).

Cent. 30 il numero

PREMIO: Chi manda L. 10,50 (Est., fr. 16) per l'ediz. speciale, riceve: L'Arte di prender Marito, di Paolo Mantegazza. A tutti gli abbonati vien dato in dono un Almanacco da Gabinetto

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITT. EMAN., 64 E 66.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,49	—	13,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	22,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,49	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	9,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,39	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		8,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.			8,13	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.	festivo	6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.		6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

IN DONO!

Anche quest'anno, per l'occasione delle feste Natalizie la Casa **Filippo Lozart**, allo scopo di sempre più far conoscere i fini prodotti dei suoi stabilimenti, ha spedito qui a Roma, al suo concessionario per l'Italia

Francesco Manciola

Via del Gambero 32, piazza della Maddalena, 4

5000 cassette regalo

composte di 1 bottiglia Bordolese chartreuse Bénedictine o anisetta di Bordeaux.
" 1 bottiglia Bordolese, Rhum Giamaica
" 1 bottiglia da litro del rinomatissimo suo Vermouth.

Allo scopo di distribuirle a chi per lire **sette** comprerà una bottiglia di finissimo stravecchio **Cognac**, proveniente dalla sua grande distilleria.

Avvisa poi che a garanzia della genuinità dei prodotti, debbono i signori compratori esigere che la cassetta con le quattro bottiglie porti 2 timbri a fuoco colla scritta:

Filippo Lozart - Torino - Concessionario unico a Roma, via del Gambero 32 e piazza della Maddalena, 4.

Francesco Manciola

Le richieste della provincia dovranno essere accompagnate da cartolina vaglia di Lire **sette**. Le spese di trasporto seguiranno in assegno.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire 1,00 | **I^a CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte.

CARBONE!! Gran ribasso nel grande magazzino in Via Prefetti N. 24 con succursale in Via Firenze 24. Carbone di prima qualità cannello e cioccatura balla di campagna L. 5. Legna, carbonella di forno, carbone stellato e koch. 800

VENDESI CASA posizione centralissima Roma. Rendita netta annua L. 2,200. Prezzo L. 35,000. Dirigersi Roma, Via Corso N. 365, 861

VINO DEVINCENZI premiato a Bordeaux e col Gran Premio Nazionale di L. 20,000 e Diploma d'onore. All'ettolitro L. 56,00; al fiasco L. 1,10. Via Nazionale 109. Servizio telefonico. 854

OCCASIONE Cedesi avviato negozio di Tabaccheria, Drogheria e Liquori con annessa abitazione. Dirigersi Piazza Cairoli 11, già S. Carlo ai Catinari.

PRESSO PERTUSOLA (Spezia). Esposizione mezzogiorno. Villino incantevole, tutto recinto, dominante golfo, toccante mare, casa colonica, comodità omnibus Spezia, vendesi, affittasi. Rivolgersi proprietario Revello Antonio, Sarzana. 856

I SIGNORI ARTISTI o Privati che avessero oggetti di Belle Arti, bronzi, marmi, statue, pitture moderne ecc. e ne cercassero la vendita, la troverebbero facilmente, esponendola nella vasta Sala d'Esposizione dell'Ufficio di Commissioni Contini e C. Via Due Macelli 55 (incontro al Caffè delle Varietà). Il detto Ufficio non percepisce che una mediazione da convenirsi, a vendita effettuata di ogni oggetto. 836

ON LOUE! VILLINO Meublé tres elegantement. Position splendide, Exposition au midi, fural de Cheminées, tres beau Jardin, comodité du Tramway. Adapte pour famille aristocratique. S'adresser à la Maison Way, 28, Rue Venti Septembre.

PENSIONE MOBILIATA a nuovo, posizione a mezzogiorno. Cedesi motivi partenza. Dirigersi Tosoni, Tritone Nuovo 176.

CAUSA PARTENZA Cedesi Ufficio qualunque uso, mostre e vetrine, prossimità Via Nazionale, pigione L. 60, condizioni vantaggiosissime. Dirigersi F.lli Mosca, S. Carlo al Corso 124. 858

D'AFFITTARSI

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

SECONDO PIANO N. 6 ambienti al Villino in Via Marghera N. 51, con o senza mobili, con o senza illuminazione elettrica. 843

APPARTAMENTO NOBILE con o senza mobili, di oltre quaranta vani, con saloni riccamente decorati e secondo piano per uso di servitù, guardaroba ecc.. Per trattative all'Amministrazione Orsini, Via Monte Savello N. 30. 840

APPARTAMENTO 1. piano. 7 vani, cucina, acqua, gas, portiere, cantina, vasche da lavare. Via della Purificazione N. 80. Prezzo L. 90 mensili.

AFFITTASI Terzo piano, otto ambienti, terrazza, grande corridoio. Affittasi anche sala grandissima con annessi locali terreni uso circolo, teatrino od altro. Portiere Via Margutta 59, vicino Hotel Alibert.

PIGIONE MITE PRIMO PIANO Via Lupa 25 composto otto camere cucina, acqua Marcia, Trevi, fontane, gas, portiere. Per trattative rivolgersi Piazza Farnese 44, ore ant.

VIA TRITONE 66, PIANO PRIMO Dieci camere cucina, passetti, cucina, acqua Marcia, gas, portiere. Pigione mite. Rivolgersi al portiere.

25 parole cent. 75 | **II^a CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 3 cad.

MALATTIE DELL'ORECCHIO, GOLA e naso. Il dottor Vincenzo Damato dà consultazioni nel suo gabinetto, via Veneto N. 95 piano 1., tutti i giorni dalle 10 alle 13.

AGENTE DI CAMPAGNA cercasi per dirigere vasta azienda in provincia di Roma, pratico in ogni genere di coltivazione e di contabilità rurale. Dirigere offerte con indirizzo e referenze a Rinaldo Castellani, fermo posta, Roma. 863

OTTIMA OCCASIONE Eccezionale vendita Vini di Bordeaux. Cristoforo Gasti, Via di Porta S. Lorenzo N. 34, Roma. Spedisce franco a domicilio contro invio anticipato di Lire 22,00 una cassetta contenente: una Bottiglia S. Julien anno 1887; una bottiglia Mouton Rothschild 1887; una bottiglia Pont Canet 1885; una bottiglia Margaux 1885. Per Roma Lire 20,50. Si vende anche al dettaglio. 848

AI MERCANTI DI CAMPAGNA e Cacciatori. Carrettine da caccia fortissime da vendersi a prezzo moderato. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

AVVISO 2 ESTRAZIONI Ogni anno 2 premi. Chi compra a quartaroli L. 100, e chi a fiaschi L. 50. Uno si estrae il 24 Decembre 1894 e l'altra il 14 Agosto 1895. Vino 4 lire litri 15, soldi 14 il fiasco ed altri prezzi. Telefonare Casanova, Campomarzio 75.

I VINI PIÙ ECONOMICI si trovano alla Cantina Rossi, Via Merulana, 61. Vini propri analizzati dall'Ufficio d'Igiene, quartarolo Lire 5 e più, a scelta dalle botti. Scrivere anche per posta.

25 parole cent. 50 | **III^a CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 5 cad.

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di lingua tedesca. Via Palermo N. 67 piano 1. N. 8. 752

AN ENGLISH lady Highly recommended by distinguished families in Rome gives lessons at Pupils' Homes from 1-5. Address Joan. Piale's Library

CASSA FORTE F. WERTHEIM quasi nuova in buonissimo stato, sicura contro l'incendio e l'infrazione, cedesi ad un prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57. 837

AGENTE praticissimo Vendita oggetti artistici, versato nelle lingue francese, inglese e tedesca, in contabilità e corrispondenza, cerca occupazione anche temporanea in Roma. Ottime referenze. Scrivere: Venezia, 22 E. P. 85, fermo in posta. 976

LEZIONI DI PITTURA, DISEGNO e prospettiva pittorica insegnato da un professore premiato con medaglia d'oro. Si parla tedesco, italiano, francese. Scrivere F. 102, posta, Roma. 842

DAME ÉTRANGÈRE demande une femme de chambre française ou anglaise qui sache parfaitement coiffer, repasser et connaisse la couture qui n'ait pas moins de 25 ans. S'adresser Via Colonna 36. 859

SI DESIDERANO lezioni di lingua russa. Indirizzare offerte, indicando rimunerazione voluta e nazionalità, Rabota, fermo posta, Roma.

DISTINTA MAESTRA TEDESCA da V... conoscendo francese, inglese e italiano dà lezioni. Una lira a lezione. P. 3. fermo in posta, Roma. 844

LINGUA TEDESCA Federico von Warendorff, Margana 42, professore in Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discreti. 851

D'AFFITTARSI

VIA VOLTURNO N. 7 scala destra interno N. 5. Appartamento mobiliato cinque camere e cucina L. 130 mensili. Rivolgersi ivi al portiere alla stessa casa int. N. 2. 837

APPARTAMENTO MOBILIATO ingresso e cucina libe... Lire 75 mensili. Via Varese N. 7 angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. 846

APPARTAMENTO in Via Nazionale, elegantemente mobiliato esposto a mezzogiorno piano secondo sopra il mezzanino. Per le chiavi e trattative dirigersi in detta Via 210, Drogheria. 852

INGRESSO LIBERO bellissima camera ammobiliata, con tappeto, esposta a mezzogiorno. Due finestre sulla via Boccaccio. Scala marmo, gaz. Rivolgersi Via Avignonesi 26, p. 4. int. 1.

APPARTAMENTINO mobiliato, presso piazza Colonna, p. 1. esposto mezzogiorno, per lire cento mensili. Rivolgersi Agenzia Centrale via della Vite 57. 859

CAMERA MOBILIATA con finestre in Via Condotti e vista al Corso affittarsi. Recapito dal portiere in Via Belsiana 71.

CAMERE AMMOBILIATE e si fanno pensione Lire 65 mensili e ... Via Palermo 13 porta 8. 857

PICCOLO APPARTAMENTO di 2 grandi camere e salotto ... sibile in camera e salotto e sola camera. Volendo si pensione. Via Propaganda 22 p. 2. Presso Piazza Spagna.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent...

Ofelia amata Purtroppo non potendo altrimenti abbiti con questo mezzo miei auguri pel nuovo anno. Impaziente rivederti, scrivimi a... na sarai sola. Amerei parlarti presto, per dissipare ... dubbio.

Auguri A te Adorazione e chi intendi... Tutti ... menti pieno aspirazioni, volontà, condi... mie stesse. Però non posso riscriverti, temendo comprometterti!! Temo sottratto tuo scrivano, che autorizzi tua ... senza... Torna te, ritrovando inalterabile mio piccolo ... ricino, pronto ad ogni tuo cenno. Grazie, grazie sempre...

Giovedì Domenica 4 Grazie lettera, ... prestissimo, tutto ... quillo qui, previenimi giorno ora arrivo. Augurati buon... no chi vive solo per farti felice. Saluti affettuosi. 86...

A. B. C. Tesoro. Grazie degli affettuosi auguri ti ritorno. L'esistenza mia felice tu sai in qual modo solamente potrebbe essere. Quali ... si commettono nella vita! Amami che t'adoro mio ... bene. Ardenti... 86...

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Ross & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — ...